Il Giornale del Gussago Calcio
n. 25 · Anno VI
Marzo/Aprile 2013

Editoriale

Belle realtà radicate nel territorio

di Adriano Franzoni

A fine febbraio il nostro Giornale in collaborazione con l'Associazione Pensionati e col patrocinio dell'Amministrazione Comunale, ha organizzato una serata a tema **"InvecchiareSportivaMENTE"** che ha avuto come ospite d'eccezione l'ex campione di ciclismo Michele Dancelli.

È stata una serata semplice, allegra, emozionante ed apprezzata da un pubblico trasversale che ha riempito la sala Togni: persone che, per una sera, hanno rinunciato a smanettare sul telecomando, lasciando spenta l'anestetizzante tivù, e sono uscite di casa, si sono incontrate ed insieme hanno passato in serenità un paio d'ore, chi ricordando e chi conoscendo l'uomo ed il campione.

In una società che definire civile pare un eufemismo, una società ipertecnologica, dove le persone tendono sempre più ad isolarsi ed a chiudersi nei propri problemi, a coltivare i propri egoismi, una società ormai priva di sentimenti solidali, di colori e di poesia, riuscire a mettere insieme le persone per serate simili dà una grande soddisfazione.

Qualcuno chiede cosa c'entrino il Gussago calcio ed il nostro Giornale con l'Associazione Pensionati, perché ci occupiamo di serate come questa anziché occuparci di calcio…

Semplicemente perché Gussago calcio e Associazione Pensionati sono belle realtà radicate nel territorio; semplicemente perché

segue a pag. 2

L'Ottava Festa delle Scuole Calcio

Quando la classifica non conta!

Il primo maggio siete tutti invitati al Centro sportivo "Corcione"

di Giorgio Mazzini

Mercoledì 1 maggio 2013 siete tutti invitati al centro sportivo "Carlo Corcione" di Gussago per trascorrere insieme una giornata indimenticabile dedicata alla **"8ª Festa Primi Calci - Trofeo DPE" alla memoria di G. Biligotti.** La manifestazione calcistica è riservata alla categoria "Primi calci". Le squadre saranno formate da 5 giocatori come da regolamento F.I.G.C. settore scolastico. La manifestazione si svolgerà nell'arco dell'intera giornata e giocatori e ospiti potranno pranzare nello stand messo a disposizione dal gruppo Alpini di Gussago. Tra le squadre ospiti: **Uso Giov. Urago Mella - Ac Passirano - Ac Lumezzane - Asd Navecortine - Uso Oratorio S. Michele - Csc Villa Carcina - Castegnato Folzano - S. Andrea - ACD giov. Gussago - La Sportiva - Bettinzoli azzurra- Bettinzoli bianca - Botticino-Ospitaletto 2000.**

Questa festa è ormai diventata un'appuntamento fisso, una giornata da passare insieme. Non per niente dilettantismo significa *"camminare tutti insieme"*.

Quello che ci prefiggiamo è di trasmettere questo pensiero ai più giovani e cercare di vedere il calcio dei nostri ragazzi come un appuntamento da non perdere e da vivere con loro, con amici e famiglia. Per cui dimentichiamoci per una volta il calcio professionistico, le squadre dei club, le classifiche e condividiamo questa giornata con i nostri ragazzi, cercandoli in campo con uno sguardo, con un sorriso, perchè sarà proprio questo che loro cercheranno.

Giornata Culturale
La "grande fuga" di Michele Dancelli Pag. 3

Gli indimenticabili:
Marco Solfrini Pag. 26

Spazio Scuola
Essere genitori ai tempi di Facebook Pag. 28

Il Magazine

• **I Summer Camps di Multilingue**
• Novecento gussaghese *(di Rinetta Faroni)*
• La ricetta del mese *(di Roberto Ricci)*
• Mangiastorie *(di Cosetta Zanotti)*
• Alla scoperta della natura *(di Marco Fredi)*
• Tutti in sella *(di Sergio Peli)*
• **La "Gran Menzione" alle CANTORIE**
• Mercanti e purgatorio *(di Adriano Piacentini)*

Pag. 11/19

Il Giornale del Gussago Calcio

SOMMARIO

• Editoriale	pag.	1
• Quando la clasifica non conta	pag.	1
• L'apostrofo	pag.	2
• La grande fuga di Michele	pag.	3
• Il Corponatua di Flavio Emer	pag.	5
• Concorso letterario	pag.	6
• La gita al mare per i giovani	pag.	6
• Pulcini/Scuola Calcio	pag.	7
• Ai bordi del campo	pag.	8
• Esordienti/Giovanisimi	pag.	9/10
• **Inserto MAGAZINE**	**pag.**	**11**
• Allievi	pag.	19
• Juniores	pag.	20
• Promozione	pag.	21
• La parola al Fisioterapista	pag.	20
• Io e lo sport - Flavio Emer	pag.	22
• Uno psicologo per amico	pag.	23
• Lettere al giornale	pag.	24
• Parla con me! Francesca Sbaraini	pag.	25
• Gli indimenticabili	pag.	26
• Spazio scuola	pag.	28
• Gussago Calcio e Sud Sudan	pag.	29
• La vetrina	pag.	30

n. 25 - Anno VI -Marzo/Aprile
Copia gratuita

Direttore responsabile:
Adriano Franzoni
Coordinamento editoriale:
Giorgio Mazzini
Impaginazione grafica:
Alice Mazzini
Segreteria di Redazione:
Pierangela Franzoni
Redazione:
Corrado Belzani, Gianfranco Spini, Francesco Montini, Pierangelo Rodella Laura Righetti, Hillary Kobia Ngaine,
Collaborano a questo numero:
Gianluca Cominassi, Rinetta Faroni, Cosetta Zanotti, Marco Fredi, Sergio Peli, Adriano Piacentini, Renzo Gaffurini, Lucio Gerry
Iscrizione del Tribunale di Brescia
n. 49/2008
Chiuso in redazione il 7/4/2013
Stampa e Concessionario della Publicità:
Centro Stampa Eurocolor - Rovato (Bs)
0307721730 • ww.eurocolor.net

sede: **A.S.D. GUSSAGO CALCIO**
Via Bevilacqua, 42/D - 25064 Gussago (BS)
Tel-Fax: 0302774642
La sede è aperta a tutti
il lunedì dalle ore 20.00 alle 22.00
e-mail: redazione@gussagocalcio.it
www.gussagocalcio.it

Editoriale

(segue da pag. 1)

la società calcistica ed il suo Giornale hanno sempre perseguito l'obiettivo di essere nel sociale e di credere che cultura e sport debbano camminare mano nella mano; semplicemente perché Associazione Pensionati e Gussago calcio con il Giornale, si sono messi umilmente insieme, senza secondi fini e senza prevaricazione alcuna ed hanno lavorato per riunire insieme la gente, per farla ritrovare, per farla dialogare…

Esempio tangibile che superando il proprio ego e operando "per gli altri" e non per se stessi si possono fare cose belle e positive. Insieme.

Così è già stato fatto in tante altre occasioni, basti ricordare come Polisportiva Gussaghese, Sci Club e Gussago calcio abbiano unito le loro forze per creare le loro splendide sedi…

Non è difficile…: servono voglia di collaborare con umiltà e senza secondi fini, idee e convinzione di fare qualcosa di utile e piacevole per gli altri: tutto qui! E sempre in tema di eventi culturali, si avvia alla conclusione il concorso letterario intitolato a Giorgio Sbaraini, che il nostro Giornale ha organizzato in collaborazione con la Direzione Didattica e che quest'anno ha per tema "…Disabilità e Sport" Il via al concorso era stato dato il primo dicembre da una madrina eccezionale come Giusy Versace che nell'auditorim gremito della scuola media aveva incantato gli studenti con il racconto delle sue esperienze di vita. Sabato 18 maggio conosceremo i nomi dei vincitori e potremo ammirare i lavori degli studenti, forse con Giusy, o forse no, ma la cosa importante è che i ragazzi, con l'apporto dei loro insegnanti, abbiano ragionato e lavorato su un tema sempre troppo poco conosciuto; la cosa importante è che cultura e sport abbiano camminato insieme…

Giusy Versace alla Scuola Media di Gussago

L'apostrofo

di Adriano Franzoni

Habemus Papam! Jorge Mario Bergoglio è il nuovo Papa e si chiamerà Francesco. Papa Francesco, argentino, ci viene presentato (e si presenta) come il Papa dei semplici, degli umili, il Papa della gente comune: evviva. Egli è anche conosciuto come un appassionato di calcio e tifoso del San Lorenzo, storico club di Buenos Aires, con tanto di tessera che lo qualifica come membro del club: bellissimo. È argentino anche lui come Diego Armando Maradona, e la stampa ci mette un attimo ad accostare la "mano de Dios" che ci dona il Papa dei semplici, con quella che fu definita "la mano de Dios" per quel gol con la mano che Maradona realizzò in una partita di un Mondiale. Trovo vergognoso, ora come allora, che un gesto scorretto, un imbroglio, un gesto antisportivo e diseducativo, sia stato così ignobilmente esaltato dai media che mirano solo "a vendere" senza dare un giudizio critico alla notizia, senza tener conto di cos'altro c'è dietro quel gesto, di non distinguere, nemmeno in quel caso, il giusto dall'ingiusto. Questione di soldi e di poteri: se anziché Maradona l'avesse fatto un Pinco Pallino qualsiasi? Comunque sia, non si mischi il sacro con il profano; l'esordio sul campo di Papa Francesco induce a pensare che per quel go anch'egli si sia vergognato. Quella che ha spinto Bergoglio sul trono papale è stata "la mano de Dios", quella che ha fatto realizzare a Maradona quel gol è stata "la mano del diablo": la stessa mano che spinge certi media ad esaltare o condannare, a seconda del volere dei potenti.

La “grande fuga” di Michele

Le lacrime colorate si confondono con quelle monocromatiche di 43 anni fa

di Nicola Mazzini

Prologo...

...Michele Dancelli capì subito che quella sarebbe stata una giornata speciale. Il sole tiepido e luminoso, che lo aveva accolto in una Milano ancora assonnata per la festa infrasettimanale di San Giuseppe, era già di per sé un buon segno. Così come lo era respirare l’aria meneghina, intrisa una volta tanto non del solito smog, ma degli aromi e delle essenze della primavera ormai alle porte....

...partenza

Noi capimmo subito che quella che ci attendeva sarebbe stata una serata speciale, il sole ormai tramontato dietro la Santissima, una fredda serata invernale di fine inverno, e l’ex ventottenne (1970) corridore di Castenedolo, entra nella calda sala Togni che lo aspetta, le sue gambe sembrano ancora girare a meraviglia come se fosse il riscaldamento pre-gara, fatto poco prima della partenza in quel parco del Castello Sforzesco.

Due passi tra gli applausi dei presenti fino sotto il palco che lo aspetta tra i colori e i fiori delle sue maglie rosa tricolore azzurro...

Un grande abbraccio con Piero, il partigiano patron e simbolo del ciclismo gussaghese e non solo, una stretta di mano con il nostro sprinter Guido Bontempi e via che si parte.

Le luci si spengono e un tuffo in bianco nero ci riporta al 1970, la voce è quella di Nando Martellini.. favorito d’obbligo il belga Eddy Merckx, vincitore dell’edizione precedente, e l’olandese Harm Ottenbros, detentore del titolo iridato. La platea pare essere il gruppo che

Michele Dancelli entra in Sala Civica. In prima fila si vedono Guido Bontempi e il mitico “partigiano” Piero Codenotti

accompagna Michele in questa rivisitazione della Milano Sanremo, mitica corsa... non ci sono ma si sentono nell’aria della serata campioni, come i belgi Rik Van Looy, Roger De Vlaeminck, Eric Leman e Walter Godefroot, gli olandesi Jan Janssen e Gerben Karstens, i francesi Cyrille Guimard e Lucien Aimar, il tedesco Rudy Altig, lo spagnolo José López Rodríguez e i nostri Felice Gimondi, Franco Bitossi, Italo Zilioli, Gianni Motta e Vittorio Adorni.

...la fuga

In una sorta di gioco di ruolo ogni presente vive le proprie emozioni immedesimandosi nella corsa... da ben diciassette anni, dal Petrucci coppiano nessun italiano aveva più vinto la Classicissima.

La corsa procede nervosa fino al Turchino dove Bitossi passa per primo davanti a Dancelli poi giù verso il tepore della riviera ligure. E’ a Loano che il sogno italiano inizia a prendere forma: ad Albenga la moto comunica che il vantaggio di Michele è di 1,10 sui primi inseguitori...

Le luci si accendono e Adriano, non Dezan, ma il nostro amico Franzoni a gran voce irrompe nelle nostre emozioni, nella nostra corsa ...signori, MICHELE DANCELLI...

UN ITALIANO TORNA A VINCERE LA MILANO SANREMO DOPO 17 ANNI A ROMPERE LA MALEDIZIONE È IL NOSTRO MICHELE DANCELLI

Una fuga di 70 km dalla città dei fiori ed arriva solo al traguardo commosso come lo siamo tutti 43 anni dopo sotto il nostro poggio: la Santissima.

Le sue lacrime restano e sono stasera le più famose della storia del ciclismo

La vita...

Il clima si fa sempre più caldo ed emozionante, persino i manichini con le loro maglie sbiadite dagli anni sembrano animarsi e stringersi intorno ad un campione troppo incompreso.
Un lungo grande applauso ci riporta all'oggi.
Con maestria minolesca Adriano ci accompagna, tra curiosità, gare e relazioni nel tappone della vita di Michele, pare essere dentro alla diretta, al mitico dopo gara: il processo alla tappa.
Sullo sfondo, Simone di Gussago News fa scorrere come ricordi indelebili le belle immagini delle imprese di un campione, stampate appositamente dal Giornale del Gussago Calcio, da portare a casa in ricordo di questa serata. Imprese, come sottolinea l'intervistatore, di un campione completo passista, arrampicatore, sprinter, cronometrista con un unico difetto, che lui stesso ammetterà, la generosità, quella che ricorda con piccola e simpatica vena polemica, mancava a Gimondi per poter battere il più grande di tutti: Eddy Merckx.
Avevo fretta, la fretta di voler vincere.
Quella agitazione infantile del "tutto subito" che racconta con occhi lucidi dalle prime veloci pedalate gianburrasche per andare a lavorare con il fretass al posto della borraccia.
Si ripercorre, da quelle prime corse verso casa al ritorno dal lavoro, tutta la sua originale e splendida carriera.
Carriera non sempre valorizzata dai media... attenti anche allora, in forse epoche non sospette, ai corridori di Palazzo...
Invecchiare sportivamente è il tema della serata voluta fortemente da Rossi Presidente dell'Associazione Pensionati, che sottolinea come sia importante tenersi in movimento fisico e mentale. La serata è così ricca di memoria che le differenze tra generazioni del gruppo, noi la platea, non si avvertono.

Il tavolo dei relatori, da sinistra Edoardo Rossi, Michele Dancelli, Adriano Franzoni e Gianluca Cominassi

Il Michele bambino potrebbe essere lì in mezzo ai bambini e bambine del gs Ronco 1969 con il loro DS Perani e il loro presidente conosciuto come Rudy, forse a ricordo del grande rivale ALTIG.
I giovani corridori sfoggiano per l'occasione la loro divisa rosa e nera e una splendida piccola bici da corsa ai piedi del palco è lì a simboleggiare di quanto lo sport, come ricorda il Sindaco nel suo caloroso intervento di benvenuti a tutti, possa ancora oggi essere educativo.
Il Michele uomo, corridore è lì con una memoria incredibile a ripercorrere ogni corsa nei minimi particolari, negli scambi di battutte tra lui e Motta o negli sguardi per decidere il che fare con i corridori d'oltre Alpe.
È lì nel gruppo a tirare tra il nostro partigiano, vicino a Bontempi e più indietro con il nostro buon Angeli.
Forse è la vista nel pubblico del boxer nostrano Vezzoli che gli fa smontare su sollecitudine del nostro Adriano una delle leggende metropolitane per cui al termine di un battibecco a fine gara avrebbe tirato un dritto a Dezan.
Scorre una mitica foto sullo Stelvio con Dancelli con la bici a spalle con la neve alle ginocchia prima di potersi lanciare nella fredda discesa...

ultimi km...

Le luci si spengono nuovamente... *"Se te ghe la fet, te regale el stabilliment"*, gli promise Pietro Molteni, il patron che seguiva la corsa dall'ammiraglia. Dirà poi simpaticamente Michele che i regali si riducevano solo ai salami di Arcore. Pane e salame, offerto dall'ammiraglia di Gennaro, e qualche dolce rinforzante dalle ammiraglie Botta e Peli che da lì a poco, a fine corsa, avremmo tutti condiviso insieme
La telecronaca riprende dal Poggio una piccola collina posta a pochi km dall'arrivo, la voce di Martellini ci fa rivivere questi ultimi km in apnea quasi non sapessimo che in quel giorno Michele avrebbe interrotto quel digiuno di vittorie italiane. *Mi sentivo benissimo, avrei potuto correre ancora in fuga per una ventina di km... mi ero alimentato bene in corsa con qualche zolletta di zucchero... altro che doping...* anche se non capisce, come confida a Franzoni, perché solo il ciclismo tra tutti gli sport sia così sotto l'occhio del ciclone... *chi sbaglia è giusto che paghi in ogni sport... e magari subito...* riferendosi al mitico caso Lance se si vuole che lo sport rimanga What a Wonderful World come cantava l'altro Armstrong

...l'arrivo

Entrano in funzione le telecamere fisse, Michele è là, entra sul rettilineo finale quasi incredulo si volta e lo fa anche stasera emozionato, si guarda intorno si ricorda ci fa ricordare, la folla del filmato si confonde con quella in platea, un brivido ci attraversa tutti...

Foto di gruppo per i giovani ciclisti della Ronco

Dancelli Dancelli Michele Dancelli vince la classicisssima di sanremo Le lacrime colorate si confondono con quelle monocromatiche di 43 anni fa, una vita, una vittoria che arriva dopo i bronzi amari e sfortunati ai mondiali di Imola e Zolder.
Il dottore della corsa, Gianluca in questo caso e meglio non poteva essere, non è un medico ma uno psicologo che ci riporta alcuni dati, che vi consiglio di rileggere nel suo articolo *(pag. 23)* su quanto sia funzionale invecchiare sportivamente.
La serata si conclude sul palco con le premiazioni, i flash dei fotografi di Gussago News illuminano in continuazione il palco d'onore ognuno vuole una foto autografata dal nostro Campione, bambini ragazzi adulti anziani circondano Dancelli come se avesse appena vinto il suo mondiale mancato. Per noi stasera lo è stato: Campione del Mondo.

I segni che si lasciano

L'anno dopo, 1971, a ricreazione a scuola nelle tasche delle mie braghette corte nel mazzo delle figurine dei Campioni dello Sport avere Dancelli era un vanto, se poi avevi una doppia potevi scambiarlo prima di rientrare in classe e portarti a caso 3 o 4 altri campioni: Gustav Thöni Adriano Panatta, Jacky Ickx, Pietro Mennea.
Dopo la serata di stasera penso che il suo valore ma soprattutto i suoi valori che ci ha fatto rivivere nella sua vita sportiva e di uomo siano unici come quelle figurine.

Il Sindaco di Gussago Bruno Marchina fa' gli onori di casa

Michele Dancelli consegna al "Partigiano" l'attestato di benemerito

Venerdì 17 maggio 2013 lo scrittore a Gussago

Il Corponauta di Flavio Emer

Il Giornale del Gussago Calcio propone un altro appuntamento culturale. **Venerdì 17 maggio, alle ore 20.30 presso la Chiesa di San Lorenzo, presenteremo il libro di Flavio Emer "Il Corponauta".**
La serata è programmata insieme ad altri eventi organizzati dall'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Gussago che si svolgeranno nel mese di maggio, che rientano nel programma del: **"L'Ottavo giorno - Gussago Città aperta. Una settimana insieme tra cultura arte sport, cinema e musica".**
La serata sarà condotta da Adriano Franzoni che intervisterà l'autore insieme alla Direttrice Artistica del **Centro Universitario Teatrale CUT La Stanza** Candida Toaldo. Durante la serata saranno letti alcuni brani del libro dagli attori del Cut, con intermezzi musicali del chitarrista Matteo Raineri.
Interverrà il giornalista, responsabile della redazione di Brescia del Corriere della Sera, Massimo Tedeschi, autore della prefazione al libro.
L'autore Flavio Emer devolve tutto il ricavato dalla vendita del libro a **"Operazione Lieta".**
I libri potranno essere acquistati alla fine della serata a cui seguirà un rinfresco.
Vi aspettiamo numerosi.
N.d.R: Sul numero 22 del Giornale del Gussago Calcio, scaricabile dal sito internet, potete trovare la recensione della presentazione del libro che si era svolta lo scorso anno presso l'azienda vitivinicola LE CANTORIE.

L'8 Giorno
Gussago città aperta

Sabato 18 maggio si terranno le premiazioni del Concorso Letterario del Giornale del Gussago Calcio

Grande entusiasmo per il concorso

Forti dell'incontro con Giusy Versace, gli alunni della scuola Secondaria di Gussago stanno producendo dei bellissimi lavori

Si sta per concludere la terza Edizione del nostro Concorso Letterario. I ragazzi della Scuola media di Gussago, grazie allo stimolo ricevuto dall'incontro effettuato presso l'auditorium della scuola con la campionessa Giusy Versace, stanno concludendo i loro lavori. Un ringraziamento e una nota di merito va data ai loro insegnanti e alla Dirigente scolastica Dott.ssa Massetti, che hanno creduto in questo progetto e hanno accompagnato in questo percorso formativo i propri allievi. Il Concorso si concluderà con le premiazioni la mattina di sabato 18 maggio, dove saranno invitati oltre agli allievi, i genitori e tutti quelli che vorranno partecipare. Il luogo della premiazione verrà comunicato, in quanto questa giornata sarà anche la conclusione della settimana di eventi organizzata dal Comune di Gussago. Come Società Sportiva siamo veramente soddisfatti che il nostro concorso sia servito da spunto per far organizzare al Comune di Gussago la settimana di manifestazioni: ***"L'Ottavo giorno - Gussago Città aperta. Una settimana insieme tra cultura arte sport, cinema e musica.".***

Ricordiamo che il Concorso avrà due articolazioni: **"Racconto individuale"** e "**Composizione artistica individuale**".

La giuria che sceglierà i vincitori è composta dalla redazione del giornale del Gussago Calcio, dalla direttrice del festival di letteratura di Gussago "Il Mangiastorie" Cosetta Zanotti, dalla scrittrice locale Rinetta Faroni, dallo scrittore Flavio Emer e dalla figlia di Giorgio Sbaraini, Francesca.

I° premio: lettore e-book offerto da **Elettropiù** di Gussago al miglior racconto e alla miglior opera artistica. **2° premio:** n. 10 entrate alla piscina **"Le Gocce" di Gussago** - al racconto e all'opera artistica più originale. Verrà poi assegnato il **premio della critic**a e alla classe che presenterà il **progetto più rispondente alle linee guida proposte, offerto dal quotidiano Bresciaoggi**. Vi aspettiamo alla premiazione.

g.m.

A giugno

La gita al mare per i giovani calciatori

Dal 31 maggio al 2 giugno 2013 il Consiglio Direttivo del Gussago Calcio ha organizzato una trasferta riservata ai nostri bambini-atleti delle Categorie Pulcini ed Esordienti (anni 2004 - 2003 - 2002-2001-2000), con la disponibilità di 45 posti. Meta della gita sarà il villaggio Getur a Lignano Sabbiadoro. Il Villaggio si compone di diversi residence, è un moderno resort turistico-sociale immerso in 60 ettari di una verdeggiante pineta arborata a pino marittimo. L'area attrezzata è percorsa da 12 km di stradine interne, libere da automezzi e fruibili per passeggiate, per attività sportive, ecc.. . Anche quest'anno i giorni sono tre, si parte venerdì 31 maggio con orario che verrà comunicato successivamente, e ritorno domenica 2 giugno in serata. La spesa d'iscrizione comprende: trasporto in pullman, vitto, alloggio ed eventuali altre spese, come negli anni passati. La partecipazione è riservata ai bambini, ai tecnici e dirigenti accompagnatori. Il costo della gita è di euro 140.
I dirigenti delle categorie interessate sono a disposizione per le iscrizioni e le informazioni.

È uscito il libro di Giusy Versace

Con la testa e con il cuore si va ovunque. La storia della mia nuova vita

"Oggi è un grande dono." Sono le parole che Giusy si ripete ogni giorno dal 2005 quando, a causa di un banale incidente in automobile, un guardrail le ha tagliato entrambe le gambe all'altezza del ginocchio, strappandola a una vita invidiabile, piena di affetti, impegni di lavoro, sogni e amore.
Di quel momento Giusy ricorda tutto: il dolore straziante, il terrore di morire e le preghiere rivolte alla Madonna, perché le desse forza. Forza che diventa la sua arma. Insieme alla famiglia e agli amici che le si stringono attorno, Giusy muove i primi passi nella sua nuova vita. Fra pianti, speranze, paure e momenti di gioia arrivano le protesi, "le mie nuove gambe".
Prima quelle da passeggio, poi da mare, poi addirittura da corsa, nonostante qualche dottore le suggerisca di lasciar perdere. A un anno dall'incidente Giusy ha lasciato un fidanzato poco presente e si è buttata a capofitto in un futuro che le ha riservato sorprese e soddisfazioni: un nuovo lavoro, un nuovo amore, la creazione della onlus Disabili No Limits, che raccoglie fondi per donare ausili a chi non può permetterseli, l'oro e il record italiano sui 200 e 100 metri e il record europeo sui 100 metri. *"Con la testa e con il cuore si va ovunque"* è il racconto di una vicenda personale, ma anche di una scelta che riguarda tutti coloro che si trovano ad affrontare un grande cambiamento: guardare oltre e costruirsi un domani o continuare a rimpiangere un bel passato che non c'è più? Giusy non ha avuto dubbi.

www.giusyversace.it

Novità in vista per i Pulcini 2003

di Renzo Gaffurini

Per i bambini dei pulcini dell'anno 2003, le prime esperienze di scuola calcio con allenatore Paolo, sono state vissute in anni dove il "fattore calcio" voleva essere il "motore" per curare soprattutto gli aspetti di crescita sportiva, esperienze di vita di gruppo ed anche sociale. Un gruppo numeroso, ben oltre le 30 unità molto presenti, per il quale i risultati calcistici, che pure sono arrivati, passavano in secondo piano mentre, in primo, si potevano apprezzare l'entusiasmo dei ragazzi, la disponibilità dei genitori ed una grande passione degli allenatori. Dopo alcuni anni con Paolo, sia lui che la società, hanno pensato opportuno cambiare e provare a far fare un salto di qualità ai bambini anche dal punto di vista tecnico oltre che umano: si è operato il cambio degli allenatori affidando a Luca, Mattia e Daniele il gruppo mantenendolo unito pur coscienti delle difficoltà date dalla gestione di un sempre elevato numero di ragazzi. Come spesso succede anche in altri ambiti, anche il calcio non regala nulla: i bambini sono persone e non robot e, come tali, non danno risposte immediate, automatiche e proporzionali agli stimoli che pure sono arrivati dagli allenatori prescelti.

Dopo alcuni mesi, come società si è proposto e poi condiviso con i mister la scelta di dividere il gruppo in 2 squadre, ciascuna sempre seguita dallo stesso allenatore che potesse meglio seguire e conoscere un numero ridotto di ragazzi; il tutto favorito anche dal fatto che vi era una divisione forzata all'allenamento causata dai problemi cronici del campo in erba. Certezze sui risultati che potremo ottenere non ne abbiamo; speranze sì, con la convinzione che con la collaborazione degli allenatori, dei dirigenti e soprattutto dei genitori nell'aiutare i bambini a capire questa nuova situazione, nel trasmettere il giusto entusiasmo verso lo sport (non sono tutti Baggio i nostri figli) e nell'accettare anche alcune regole di convivenza (vedi il regolamento del calciatore), i risultati non potranno mancare.

Se poi chi di dovere ci doterà di strutture adeguate al numero di praticanti anche la società Giovanile Gussago, insieme a tutte le altre società del paese, avrà maggiore disponibilità a gestire un servizio adeguato. Ma di quali risultati stiamo parlando? La nostra ambizione/convinzione di genitori è quella di avere in casa Balotelli? Misureremo le capacità degli allenatori con il numero di vittorie a fine campionato? Oppure con il numero di ragazzi che saranno selezionati da società più blasonate? Beh, da dirigente del Gussago sono orgoglioso di aver sentito parole ferme e decise in consiglio della società nel ribadire alcuni concetti diversi, per noi fondamentali. Nessun bambino è mai stato allontanato o non accettato nella nostra scuola calcio almeno fino alla categoria giovanissimi; tutti i bambini iscritti vengono gradualmente tesserati e fatti giocare nelle partite di campionato ed amichevoli con una attenzione, a volte persino eccessiva, nel rispettare i minutaggi di partita giocati; il rispetto dei propri compagni, allenatori ed avversari sono principi prioritari da perseguire ed insegnare; e così via.

Certo, le vittorie in campo fanno piacere a tutti ma, sono convinto, che in questa società civile dove si vuole "tutto e subito", ai bambini debba essere invece lasciato il tempo di crescere come uomini e come calciatori e chi aspettava la fioritura repentina di fenomeni, forse, dovrà armarsi di un poco di santa pazienza. Ho chiesto a mio figlio secondo lui cosa spingesse i suoi mister ad allenare e dedicare il loro tempo a seguirli nello sport; mi aspettavo rispondesse che lo facevano per passione per il calcio (o, forse, per i lauti guadagni); mi ha invece risposto che lo facevano "perché ci vogliono bene". Questa risposta mi ha fatto un poco meditare: avremo probabilmente contribuito a creare qualche futuro professionista in meno, ma la convinzione di avere una società di calcio che svolge una funzione sociale, una società "APERTA" anche in uscita, magari, per i "campioncini trascurati", ma soprattutto in entrata verso i bambini desiderosi di crescere in un ambiente sano.

La riunione dello staff tecnico

Il Presidente del Gussago Calcio Roberto Perotta ha voluto incontrare tutto lo staff tecnico, dai Pulcini alla Prima Squadra, per confrontarsi sul lavoro svolto e sulle attività ludico-formative dei ragazzi. La riunione ha offerto molti spunti di riflessione volti a un obiettivo di crescita, non solo tecnica ma anche umana, per i nostri giovani calciatori. Obiettivi e Valori fondamentali per la Società del Gussago Calcio.

La testimonianza di un genitore

Ai bordi del campo

di Lucio Gerri

Sono ormai anni che seguo, con ammirevole costanza, l'attività calcistica di mio figlio e dei suoi compagni. Col tempo ho visto cambiamenti nel loro fisico, nell'abilità tecnica, nell'uso della tattica; ho colto il modificarsi del loro rapporto con lo sport e l'attività agonistica; ho seguito la naturale evoluzione dei loro sogni sportivi, da fiabeschi a più pratici e realistici. Insomma i ragazzi sono cambiati ed io, quasi a rimorchio, li ho accompagnati in questo cammino sportivo ed esistenziale. Pur rimanendo sempre coinvolto dall' aspetto agonistico della gara, ho cominciato a maturare, nel tempo, una sorta di distacco emotivo. È come se oggi un alter-ego si presentasse ad ogni incontro di calcio per assistere, accanto a me, all'avvenimento. Lui,l'alter, freddo, razionale e distaccato, io,l'ego, partecipe, emotivo e caldo. Cosa mi sussurra all'orecchio questo altro me-stesso, mentre tifo, urlo e, a volte, impreco? Nulla di particolarmente significativo: riflessioni, forse banali, considerazioni, piccoli pensieri... Uno di questi poveri spunti riguarda la convinzione che il campo sia davvero metafora della quotidiana esistenza. Analizzare lo stile di gioco dei vari ragazzi è come trovarsi di fronte a un campionario di atteggiamenti personali e sociali di cui abbiamo continuamente esperienza nella nostra vita professionale e relazionale. Ci sono sul campo come nella vita.

Il narciso: ama il dribbling fine a se stesso, cerca continuamente giocate "alla Messi", è talmente innamorato della propria immagine che se ci fosse uno specchio dietro la porta passerebbe il tempo a sistemarsi la divisa

Il generoso: gioca per e con gli altri, l'assist è la sua scelta primaria, preferisce la vittoria della squadra ad un gol personale, tende ad apprezzare i gesti tecnici degli altri giocatori

L'egoista: è colui che gioca solo per se stesso, non passa mai la palla, il gol personale è la sua religione, giunto di fronte al portiere rinuncerebbe al tiro per un passaggio smarcante neppure sotto tortura

Il leader: ha il carisma del capo, la sua presenza in campo dà sicurezza a tutti i componenti della squadra, mostra sempre grinta senza mai perdere la testa

L'insicuro: ha paura di sbagliare o di ricevere critiche, rende in partita sempre meno che in allenamento, lo riconosci dal passaggio debole, dal tiro fiacco, dall'entrata indecisa

Il "Vorrei-ma-non-posso": è colui che si impegna fino allo spasimo, spesso la foga lo spinge a strafare, esagerando in ogni azione, dati di riconoscimento sono la corsa a testa bassa, la maglietta sgualcita e i calzettoni abbassati

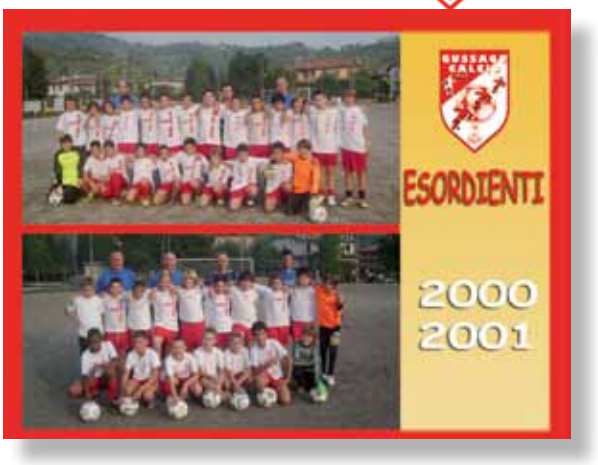
Il "Potrei-ma-non-voglio": giocatore dalle indubbie capacità tecniche ma svogliato fino all'inverosimile, tale soggetto in genere procura all'allenatore, durante gli allenamenti, travasi di bile e reazioni scomposte, mentre agli spettatori emozioni irripetibili alternate a desideri omicidi

L'amicone: gioca poco ma, come si dice, "fa spogliatoio", ha il compito di tenere alto il morale della truppa con battute e scherzi, sdrammatizza le situazioni più difficili riportando il calcio al suo ruolo naturale cioè uno sport legato al gioco e al divertimento

Naturalmente potrei continuare nell'elenco di tale campionario ma il mio alter-ego si ferma qua, offrendomi però un ulteriore finale suggerimento:sarebbe sciocco identificare una categoria con questo o quell'altro ragazzo: ognuno di loro possiede talmente tante facce da essere in campo "uno, nessuno, centomila".

Esordienti e Giovanissimi

La parola agli allenatori



di Hillary Kobia Ngaine

Esordienti 2000 - Felice della crescita e perfomance della sua squadra è il mister degli esordienti 2000 Giampaolo Torchio col quale ci eravamo lasciati con la speranza che i suoi ragazzi andassero il più lontano possibile nel torneo di San Bartolomeo e loro non hanno disatteso le aspettative, come affermato dallo stesso mister: "Devo dire che i ragazzi sono stati fantastici raggiungendo la finalissima dove abbiamo perso con l'onore delle armi con una prestazione maiuscola in una serata dalle condizioni climatiche non facili per via della pioggia e freddo". "Noi, come allenatori, siamo molto contenti quando i ragazzi ottengono un buon risultato", ha proseguito il mister elaborando ulteriormente il concetto, "dopotutto i risultati sul campo e il modo in cui si ottengono sono figli del lavoro che svolgiamo settimanalmente". "I ragazzi si affidano a noi per imparare e noi facciamo del nostro meglio affinché possano crescere bene imparando a giocare a calcio", ha aggiunto il mister proseguendo nello spiegare l'importanza dei valori personali nell'ottenere successi anche nella sfera sportiva, "e non sempre riescono ad afferrare il concetto che un comportamento positivo incide anche sulla prestazione sportiva ed è a questo punto che siamo chiamati in causa come educatori rimarcando i comportamenti positivi e man mano che i ragazzi lo comprendono migliora tutto il gruppo e di conseguenza ne guadagna anche la prestazione della squadra". Nel concludere la nostra chiacchierata il mister ha voluto rafforzare l'importanza di avere un atteggiamento umile: "A quest'età è difficile comprendere appieno l'importanza di essere umili", ha affermato il tecnico spiegando il concetto, "sulle ali delle vittorie i ragazzi tendono a volare sopra le nuvole mentre quando perdono vorrebbero quasi nascondersi". "Tuttavia ci vorrebbe maggior serenità ed equilibrio sia nelle vittorie sia nelle sconfitte ricordandosi di non essere "fighi" solo quando si vince né tantomeno degli "sfigati" quando si perde, bisognerebbe prendere il lato positivo di ogni cosa, analizzare gli errori anche nelle vittorie e le cose positive anche nelle sconfitte, dopotutto una vita fatta di sole vittorie sarebbe di una noia incredibile" ha concluso il mister.

Esordienti 2001

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il mister degli esordienti 2001 Roberto Ungaro, il quale, interpellato sul progresso dei suoi ragazzi, ha affermato: "C'è stata una crescita esponenziale nei ragazzi soprattutto dal punto di vista mentale e la convinzione nei propri mezzi nonostante spesso ci troviamo contro avversari di un anno se non di più grandi di noi". "Laddove" – ha proseguito il mister – "inizialmen-

Esordienti 2000: Arici Leonardo, Baresi Marco, Bigardi Nicolò, Blesio Andrea, Crincoli Marco, Dair Ziad, Dancelli Michele, Gaffurini Mattia, Greotti Danilo, Khaliss Morad, Lancini Nicolo, Loda Mattia, Mignocchi Gabriele, Mondini Marco, Moscatelli Davide, Mutti Jacopo, Pansi Daniele, Pegoraro Nicola, Piacentini Samuel, Raducan Denis Marcello, Ravarini Luca, Squassina William, Sycaj Alessio, Tabladini Matteo, Tameni Luca.
Esordienti 2001: Abeni Alessio, Angeli Andrea, Arici Dario, Cabassi Daniele, Diomande Amed Saiba, Ferrari Matteo, Gatti Michele, Gilberti Matteo, Guarneri Andrea, Lumini Nicola, Lupi Matteo, Lussignoli Nicholas, Mariuccio Federico, Pagnoni Daniele, Pozzi Lorenzo, Primavera Francesco, Riva Simone, Tizniti Ayoub, Torquati Rodrigo, Turotti Simone, Zanini Davide.

Domenica 3 marzo 2013 ci sono state le premiazioni del torneo di San Bartolomeo riservato alla categoria esordienti 2000/2001. I nostri ragazzi del 2000, al di là di ogni previsione, hanno raggiunto la finale del torneo che poi hanno perso contro la Pavoniana senza demeritare, e se un briciolo di fortuna ci avesse aiutato l'avremmo anche potuta vincere. Bravissimi ragazzi ed un grande ringraziamento anche ai nostri mister Gianpaolo Torchio e Sergio Franchi per il risultato ottenuto. Oltre al 2° posto conquistato dalla squadra, Luca Ravarini ha vinto il trofeo come miglior portiere del torneo. Complimenti vivissimi ed ancora tante belle performance.

te c'era del timore reverenziale nei confronti degli avversari più fisici, ora è subentrata una maggiore consapevolezza che se unita all'entusiasmo di qualche vittoria inattesa e al fatto che i ragazzi ora abbiano preso le misure sul campo abituandosi al calcio a undici dato che sono alla loro prima esperienza sul campo grande, ha portato al miglioramento generale di tutta la squadra". "Non posso che ringraziarli per il loro impegno esortandoli a continuare a credere in loro stessi e cercare di migliorare sempre senza porsi dei limiti perché dato il loro potenziale si può ottenere di più" ha concluso il mister.

Giovanissimi - Chiesto di dare una valutazione sulla sua esperienza come allenatore dei giovanissimi, il mister Giacomo Galesi ha esordito con parole di ringraziamento per la società: "Devo dire che la società mi ha sicuramente aiutato nel compito non chiedendomi di vincere a tutti i costi ma cercare di creare un bel gruppo di ragazzi e amici", ha affermato il mister proseguendo "questo non solo è fonte di serenità per noi come staff tecnico in primis e dunque anche per i ragazzi, ma si sposa pienamente con la mia idea di calcio a questi livelli dove prima di tutto abbiamo a che fare con adolescenti nel pieno sviluppo verso il loro cammino e futuro come uomini che dovranno imparare a stare al mondo rispettandosi l'un l'altro senza rinunciare ad aggiungere qualche cosa della loro personalità per il bene del collettivo". "In fondo" ha chiosato il mister nel terminare il suo ragionamento "una squadra funziona allo stesso modo, le nostre migliori qualità a disposizione del gruppo". Sul suo operato il mister si è detto "soddisfatto dei progressi fatti dai ragazzi e il lavoro svolto in generale anche se c'è un po' di rammarico perché abbiamo perso qualche gara per mancanze nostre a livello psicologico e non tecnico e questo incide un minimo sull'entusiasmo perché i ragazzi a quest'età sono come le montagne russe; è un continuo su e giù, passano dall'entusiasmo contagioso allo scoramento in un battibaleno". "Quello che tentiamo è cercare la via di mezzo e più continuità possibile" ha aggiunto Galesi.

"Dal punto di vista dell'esperienza personale" ha aggiunto l'allenatore "è la prima volta che alleno i giovanissimi e devo dire che è abbastanza impegnativo ma molto gratificante perché a questa età hai la possibilità di intervenire presto sui ragazzi insegnando a giocare a calcio, impartire il bel gioco aiutandoli a imparare divertendosi e rispettando gli avversari". "Personalmente metto a loro disposizione la mia esperienza con il prezioso e immancabile sostegno di Piero Franzoni sempre disponibile a dare una mano e di Hillary il nostro grande giornalista quando può" ha aggiunto il mister prima di concludere, "tirando le somme, direi che siamo partiti bene, attraversato momenti di difficoltà ma ora si vedono i miglioramenti e devo complimentarmi con i ragazzi per la loro applicazione ricordando loro però che il progresso è nulla se non sostenuto nel tempo perché se da un lato è giusto fermarsi un momento per goderci le nostre conquiste dall'altro dobbiamo restare a passo col mondo che va di fretta e non ci aspetta".

Antonelli Francesco, Barzani Andrea, Belzani Luca, Colosio Michael, Dancelli Luca, Essadiki Reda, Fani Amara, Franchi Stefano, Gatta Bishal, Gelmini Nicolas, Gerri Pietro, Ippolito Giacinto, Mangano Francesco, Martello Andrea, Mor Matteo, Pelizzari Ezio, Pelosi Matteo, Regola Samuel, Satli Mohamed, Serlini Andrea, Sycaj Claudio, Soave Andrea, Zucca Cristian.

CLASSIFICA - Girone G

VALTROMPIA 2000	47
GIOV. URAGO MELLA	39
ORATORIO MOMPIANO	39
BETTINZOLI	37
LEONESSA	35
SARETINO PAOLO VI	34
RONDINELLE B	25
GUSSAGO CALCIO	**19**
COLLEBEATO	18
IL MOSAICO	8
PREALPINO	7
EPAS	0

Classifica aggiornata al 7/4/2013

Il Comune di Gussago in collaborazione con la scuola grafica del Centro ARTIGIANELLI di Brescia propone:

CORSO di FOTOGRAFIA DIGITALE

L'A.F.G.P. Centro Artigianelli, struttura accreditata per corsi di formazione professionale presso la Regione Lombardia, offre la propria esperienza e sede a corsi di approfondimento e di specializzazione nell'ambito grafico - fotografico.

Al termine del corso, il Centro Artigianelli, rilascerà un attestato di partecipazione.

8 incontri serali da 2 ore presso il Comune di Gussago
1 uscita fotografcia presso il territorio del Comune di Gussago
2 incontri presso i laboratori grafici del Centro Artigianelli
Durata del corso: 11 incontri da 2 ore - Costo: 130 euro

Il Corso verrà avviato entro la fine 2013. Le iscrizioni del Corso si ricevono presso l'Ufficio URP del Comune di Gussago **030 2522919.** *Massimo n. 20 iscrizioni. Il corso verrà avviato al raggiungimento minimo di n. 17 iscrizioni*

Il Centro Artigianelli propone altri 2 corsi presso la propria sede:
- **Corso di Photoshop** - 3 incontri di 4 h il sabato mattina
- **Corso d'impaginazione con InDesign**
  3 incontri di 4 h il sabato mattina

I corsi verranno avviati al raggiungimento minimo di n. 10 iscrizioni
Costo euro 130 cad.

A.F.G.P. Centro Artigianelli - Tel. 030293571

MULTILINGUE®
Advanced Communication Services

Summer Camps estivi 2013 in lingua inglese

Telefona
al numero
030 3365516
e informati
sulle sedi dei corsi

L'obiettivo principale dei **SUMMER CAMPS** è aiutare e sostenere i ragazzi nel percorso di conquista di una propria identità **LINGUISTICA, CORPOREA, AFFETTIVA, INTERSOGGETTIVA, ETICO MORALE** (interazione con l'altro). Ogni gruppo sarà formato da un massimo di 25 bambini accompagnati da educatori madrelingua. Le attività del campo seguiranno una scansione abbastanza regolare e saranno suddivise in attività didattiche, attività manuali, momenti di gioco e preparazione di uno spettacolo.
Le attività manuali: queste riguarderanno principalmente la preparazione di materiali occorrenti per lo spettacolo finale o comunque in stretta connessione con l'argomento dello stesso.
Importante che ci sia uno spazio per pittura e manipolazione in cui i gruppi a turno possano svolgere le varie attività. I giochi /attività motorie saranno un elemento fondamentale per tutta la durata del campo.
È prevista l'organizzazione di giochi a squadra con premiazioni (es: i travestimenti, la caccia al tesoro), giochi tradizionali e giochi tipici.

facebook
www.facebook.com/multilingue.it

Sedi di Brescia: - Borgo Pietro Wührer, 123 - Via Cantore, 46
Corsi: corsi@multilingue.it - **Traduzioni e servizi: -** traduzioni@multilingue.it
www.multilingue.it

METAMORFOSI
CAFFE
Nuova Apertura
Bar
Tavola Calda
Apertitivi
Aperto dal lunedì al giovedì 07:00 -19:00
venerdì 07:00 - 21:00
sabato 07:00 - 12:00 / 17:00 - 21:00
ED
ESTETICA
030-6577296
aperto dal martedì al venerdì
dalle 9:00 alle 19:00
sabato
dalle 9:00 alle 15:00
Via Trento, 35 - Paderno Franciacorta

CERCHI UN EXTRA
DI 300-500 EURO
PER PAGARE LA RATA DEL
MUTUO, DELLA MACCHINA
O ALTRO, OPPURE CONOSCI
QUALCUNO CHE VUOLE
UN LAVORO EXTRA?
CHIAMA SUBITO
347.5273856 Ivana
mail:ivanahlit@gmail.com

loScrignodiKatja
Negozio alimentare
tutto dedicato al senza glutine
CONVENZIONE ASL
Orario di Apertura:
da martedì a sabato
9,30 - 12,30; 15,30 - 19,00
mercoledì orario continuato
lunedì chiuso
Il pranzo è servito.. il glutine no!
Tutti i giorni.. per tutto il giorno
Viale Italia 17 - Gussago
dal martedì al sabato 9.30-12.30; 15.30-19.00
Tel. e fax: 030 2523395 - Cell. 348 8756230
info@loscrignodikatja.it
www.loscrignodikatja.it

di Rinetta Faroni

Novecento gussaghese da vedere...

Gussago da scoprire • Storia, aneddoti e curiosità

Le immagini del passato suscitano sempre una molteplicità di emozioni: tenerezza, curiosità, dispute su luoghi e persone, dubbi, ipotesi (Ma quella lì non ero io? E quella col cappello non era…? Che posto era? Chi aveva fatto la foto?.)In questo numero mettiamo sotto gli occhi dei lettori alcune foto dell'archivio delle maestre Ernesta Crescini (1888-1977) e Maria Casari (1905-1961) gentilmente messe a disposizione da una parente che le conserva e che ce ne passerà altre.

In una vediamo una giostra "d'antan", un po' diversa dalle attrazioni dei parchi divertimenti di oggi; sul retro c'è la scritta "Fiera 1936", forse qualche giostraio aveva fatto sosta a Gussago, ma a mio avviso la terra sottostante è battuta, vuol dire che l'impianto era fisso e stava nel cortile di qualche scuola o più probabilmente all'asilo Nava (chi ci giocò lo sa di sicuro); era quasi certamente estate (guardiamo vestiti e ombre), c'è il tipico muro in pietra, non si notano colline, dietro ci sono "piane" di foraggi, cereali o vigneti.

Nella foto del gruppo di scolarette di spalle si assiste ad una "esercitazione" scientifico-geografica: infatti sul retro si legge "Segnando il nord, guardando la propria ombra a mezzogiorno. Anno 1935. Classe 3° femm." Anche questa foto ci può dire molto: siamo nel parco delle scuole del Centro, (oggi Municipio), sono stati messi a dimora gli alberi in memoria dei caduti della prima guerra, si vedono le case in fondo

1935 - lezione all'aperto

1942 - alunne conciapelli

a via Roma con l'inizio della salita alla Santissima, sullo sfondo le colline della Mirabella e della Tesa; guardiamo l'abbigliamento, zoccoli, scarpine, pettinature delle bambine.

Non ne vediamo i visi, ma qualcuna si riconoscerà in quel momento.

Nell'ultima invece i visi si vedono bene, è un gruppetto di classe quarta davanti alla facciata della scuola, mostrano con orgoglio le pelli dei conigli da loro conciate per farne guanti per i soldati.

La foto riporta la data del 1942, l'Italia è in guerra, la povertà incombe, la tragedia ancor di più. La memoria è ancora viva e altre foto la documenteranno.

1936 - sulla giostra

1933 - I più piccoli in ricreazione

IL GIORNALE SI PUÒ TROVARE:
presso la sede del Gussago Calcio
Biblioteca Comunale
Comune di Gussago
Elettropiù - Gussago,
Piscina Le Gocce,
presso alcuni bar, ristoranti, edicole e negozi di Gussago.

Può essere scaricato in formato pdf dal sito www.gussagocalcio.it

di Roberto Ricci

DOLCI
Mousse di yogurt e torroncino

L'angolo della cucina • a cura del CFP Canossa

Ingredienti per sei persone:
-120 gr yogurt magro
- 250 gr di panna liquida
- 100 gr torrone tritato
- 100 gr cioccolato bianco
- 7 gr colla pesce
- 2 tuorli uovo
- 70 gr zucchero semolato
- 250 gr panna montata

Procedimento:

- Scaldare 250 gr di panna facendo sciogliere al suo interno il cioccolato bianco e il torrone spezzettato; togliere dal fuoco e incorporare la colla di pesce prima ammollata in acqua fredda.
- Lasciare stemperare la temperatura del composto poi aggiungere lo yogurt.
- A parte in una bacinella montare con la frusta i tuorli con lo zucchero fino a rendere spumoso il composto, incorporare delicatamente la panna mescolando dal basso verso l'alto.
- Unire le due basi preparate facendo attenzione che il composto di yogurt sia sotto i venti gradi altrimenti la panna tenderà a granire.
- Versare il tutto nelle coppette e porre in frigorifero per circa due ore.
- Guarnire a piacere con scaglie di cioccolato

FONDAZIONE ENAC LOMBARDIA C.F.P. CANOSSA
centro di formazione professionale Canossa BRESCIA
OPERATORE della Ristorazione
Preparazione pasti
OPERATORE della Trasformazione Agroalimentare
Panificazione e Pasticceria.
OPERATORE della Ristorazione
Servizi di Sala Bar
OPERATORE Agricolo
Addetto alle colture erbacee arboree ortofloricole
FONDAZIONE ENAC LOMBARDIA CFP CANOSSA
VIA S. Antonio N 53 Brescia - TEL 030 2004013
www.cfpcanossa.it

Centro Massaggi
TRATTAMENTI ANCHE A DOMICILIO
Dolphin Massage
RICCARDO MINETTI
Massofisioterapista
Riflessologo
Posturologia clinica integrata
Camignone di Passirano (Brescia)
via Don Minzoni, n.12
tel. 3382621314

La Bottega del Gusto
Salumi, Formaggi... Sapori di una volta
Prodotti toscani e pugliesi
Vini selezionati e olio di alta qualità
Si confezionano cesti su ordinazione anche per le aziende e sfiziose idee regalo...
Via Richiedei, 19 (di fronte ASL)
25064 Gussago (BS)
Tel. 030.2521431
Orario: 8.30-13.00 / 15.30-19.30
Chiuso lunedì pomeriggio

Telefonaci per avere il tuo spazio pubblicitario
030 7721730
Eurocolor

Mare Blu
PER OGNI PIZZA 1 BIBITA A SCELTA IN OMAGGIO
Pizzeria e friggitoria d'asporto
Aperto tutti i giorni dalle 11.30 alle 13.30 e dalle 17.00 alle 22.30
Gussago - Viale Italia, 1
Tel. 030 2774276
anche su prenotazione

Lo scaffale di Mangiastorie

di Cosetta Zanotti

Arianna Papini,
È UNA PAROLA
Kalandraka edizioni
Età di lettura: dai 3 anni
Un albo prezioso scritto e illustrato da Arianna Papini, offre spunti delicati e profondi per ricordare a piccoli e grandi il valore della parola "Amicizia".

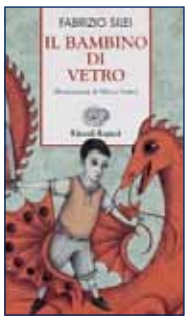
Alessandro Riccioni
L'ECO
Illustrazioni David Pintor
Lapis edizioni
Età di lettura: dai 5 anni

L'eco vive da secoli rintanata tra le sue montagne e ogni domenica mattina, tra le sette e le undici, ascolta i desideri delle persone. Tutti hanno qualcosa da chiedere. C'è chi lo fa con irruenza, chi con maleducazione, chi con la voce gentile. E poi c'è un bambino, che ha la faccia piena di sonno e un desiderio silenzioso di mamma. E l'eco, che ascolta tutto anche i pensieri più segreti, sa come farlo felice.

Roddy Doyle
TUTTA SUA MADRE
Illustrazioni Freya Blackwood
Salani edizioni
Età di lettura: dai 7 anni

Siobhán ricorda come sua madre scherzava, sente ancora le sue mani che la sollevano per aiutarla a cogliere una castagna, e come cantava. Però non ricorda più il suo viso. Avvengono incontri strani nella vita di tutti, soprattutto in quella fase magica dell'esistenza che è l'infanzia. In un parco, un giorno, una signora si siede sull'erba accanto a Siobhán. Chiacchierando, la donna le suggerisce di guardarsi bene allo specchio e le sussurra le parole giuste per far tornare il sereno sul volto della persona più amata. Una delicatissima storia illustrata sulla tristezza e la felicità, un distillato di emozioni che lascia il lettore con un sorriso.

Fabrizio Silei
IL BAMBINO DI VETRO
Einaudi edizioni
Età di lettura: dai 9 anni
Un fazzoletto blu annodato al collo, una mappa, un fucile a elastico: che altro serve per essere felici? Costretto in casa da una misteriosa malattia, Pino guarda la vita scorrere oltre la finestra. Ma oggi è successo qualcosa di straordinario. I ragazzi del quartiere, che si stanno preparando alla battaglia, l´hanno ammesso nella banda: Pino, il "bambino di vetro" troppo fragile per vivere, è pronto a combattere al fianco dei nuovi amici. Ma sulla felicità appena assaporata si allungano le ombre: il corpo che non tiene il passo dei desideri, l´ansia dei genitori, lo zelo di una nonna decisamente troppo apprensiva..."
(libro vincitore del premio Andersen 2012)



AA.VV.
PAROLE FUORI
Il Castoro edizioni
Età di lettura:
dai 14 anni

Dodici storie per raccontare le emozioni più intense, con le parole e con le immagini. Quelle emozioni che stanno sepolte nello stomaco, che non sempre siamo capaci di riconoscere. A cui è difficile dare un nome. E che è difficile portare fuori, allo scoperto. Desiderio, Vergogna, Timidezza, Dolore, Amore, Disperazione, Paura, Gioia, Coraggio, Colpa, Gelosia, Odio. Dieci grandi scrittori e due autori di graphic novel esprimono in questo libro quello che a volte grida forte ma non sappiamo dire.

I LIbri scritti da Cosetta Zanotti

- **Il segreto del Signor L.** (Lapis, 2012)
- **A cavallo del tempo** (La Scuola, 2012)
- **Trippy e la signora Bentrovati** Euno Edizioni, 2012)
- **Sul sentiero dei Sogni** (Arti ed.- Punto Missione, 2012)
- **Alfabetando** (con Rossana Colli, Erickson 2011)
- **Dov'è Penny?** (Lapis, 2010)
- **Io fuori io dentro** (Lapis, 2009- 2012)
- **Sotto una buona stella** (San Paolo, 2009)
- **Ascolto guardo** (Lapis, 2009)
- **Sei felice?** (San Paolo, 2008)
- **Respiro corto** San Paolo, 2008)
- **Mihai** (San Paolo 2006)
- **Il mare del cielo** (San Paolo 2004 - 2012)

www.cosettazanotti.it

di Marco Fredi

Le notti dei rospi

Alla scoperta della Natura

Sono queste le notti nelle quali questi anfibi che di solito vivono nel bosco si spostano e tentano di scendere all'acqua per deporre le uova e riprodursi. Anfibio significa infatti: doppia vita. Essi infatti presentano una fase iniziale della vita svolta in acqua e una fase adulta svolta sulla terra. Purtroppo durante il loro spostamento quasi sempre incontrano una strada da attraversare e non essendo veloci le auto ne fanno strage. Il periodo di migrazione è influenzato dalla temperatura : normalmente si spostano la sera dalle 19 alle 22 nelle giornate umide e piovose quando la temperatura è attorno ai 10 gradi nei mesi di febbraio - marzo. I maschi, più piccoli, spesso anticipano le femmine per poterle attendere vicino all'acqua oppure, se le incontrano durante il percorso, si aggrappano saldamente al loro dorso e si fanno trasportare per essere i primi a fecondare le uova che verranno ancorate alla vegetazione lacustre in lunghe file. Una ventina di giorni dopo i rospi compiono il percorso inverso per tornare nel bosco dove conducono vita notturna nutrendosi di insetti . Il nostro amico rospo è infatti un cacciatore formidabile di larve di insetti e contribuisce a limitare le specie nocive e fastidiose per l'uomo . La sua protezione ci evita di spargere veleni per combattere le zanzare. In inverno si interra e sopravvive abbassando al massimo la sua temperatura ed il suo metabolismo. Forse l'ultimo corridoio biologico fra bosco e lago di Iseo è quello fra il monte Alto ed il lago nella zona fra Clusane e Paratico. Il bosco del monte Alto ospita probabilmente l'ultima popolazione rilevante di Rospi, messa in grave pericolo dall'attraversamento della strada Iseo-Sarnico, molto trafficata, oltre che da progetti edilizi che cementificheranno anche quest'ultimo tratto di sponda lacustre. I volontari dell'associazione Monte Alto e le Guardie ecologiche della Comunità Montana del Sebino Bresciano si prodigano per cercare di salvare i Rospi raccogliendoli e portandoli all'acqua dall'altra parte della strada.

Per informazioni: Alberto Gatti 338/3668149;
associazione.montealto@gmail.com
www.facebook.com/AssociazioneMonteAlto

Nelle foto: sopra una coppia di rospi. A sinistra una femmina di rospo

Tutti in sella

di Sergio Peli

Diario di viaggio

da Brescia a Cosenza (quinta parte)

Le puntate precedenti del "viaggio" si possono leggere scaricando il pdf del giornale - www.gussagocalcio.it

Verso Siena...

Che bella discesa!!! C'erano due strade, una in discesa in picchiata e l'altra in discesa più dolce, e ovviamente ho scelto la seconda, volevo godere di più. L'Appennino è fantastico anche oggi. In discesa è perfino fresco eppure questi giorni continuano a raccontare che sono torridi e che non ha mai fatto così caldo. Le montagne bellissime, i colori vivissimi e anch'io comincio a sentirmi così. Sono sceso da Castiglione di Garfagnana, ho visto i cavalli da lavoro che non mi ricordavo neanche più che esistessero e da un muro m'è saltata giù una biscia lunga e nera che secondo me c'è restata davvero male di essere atterrata su una statale, si vedeva da come si muoveva agitata. Ho fatto qualche altra fotografia ed ho continuato a scendere fermandomi in continuazione a guardarmi attorno. Poi mi son trovato in una zona che non so che provincia, dalle targhe direi fra Pistoia, Lucca ed Empoli, di sicuro alle 16 e 30 a 96 Km da Siena, quando pensavo che non mancasse molto. Non ero pronto a questo cartello ed anche il posto, fra quelle tre città, non è che fosse granchè, rispetto a quelli appena lasciati. Troppo traffico, strada grossa e pancia vuota che ho provato a riempire con un giga gelato. Le fontanelle e le oasi verdi del giorno prima sono solo un ricordo lontano, un sogno. Ad Empoli attraverso l'Arno e realizzo che il puntino si è davvero spostato e comincio a vedere cartelli stradali che mi ricordano altre cose, altri viaggi, forse qualche film e le due gite che ho fatto con le scuole, in terza media e poi di nuovo con l'Università nella zona di Santa Croce e San Miniato. A Castel Fiorentino, sarà per Fiorentino, ma comincio a desiderare una Fiorentina. Non bionda o simpatica, la voglio bella grossa e carnosa, così, per stare un po' seduto con lei e finalmente mangiare qualcosa, ma non è ancora ora e posso andare

La mia terra a Pasqua

Ancor m'appare brulla,
la mia terra,
che lentamente nasce e si colora.
Mentre silente, scende nell'anima,
la mia tristezza
per la Quaresima.
dolce il mio sguardo,
che Ti accarezza su quella croce.
Ancor m'appare brulla,
la mia terra.
E va il pensiero
al Tuo sepolcro,
alla Tua luce ancor sul mondo.
È la Tua
Pasqua, Signore…
Nella speranza
di ogni buon cuore.
Ancor m'appare brulla
la mia terra…
ma la crisalide
rinascerà farfalla.

Margherita Migliorati

avanti ancora un po'. È con questo spirito che sono sulla Cassia, l'antica strada romana che portava verso Nord, fra un sali scendi e l'altro, ed un continuo salire della stanchezza! Il tramonto è bello, l'ultimo sole lascia piano il posto alla prima luna e tutti e due mi fanno compagnia in questa giornata, la più silenziosa di questi giorni. Rispetto a ieri, non ho avuto nemmeno il problema della strada, è semplice dritta e la mia ombra proiettata sulla mia sinistra, mi fa capire che sto andando nella direzione giusta. Non importa se quando sono arrivato qui, alle 21 e 45, le uniche ombre che ho visto sono quelle che mi facevano i lampioni sopra di me. Inutile dire che sono distrutto e che ho fame visto che oltre a colazione e gelato nel pomeriggio, non ho mangiato proprio niente. *(continua)*

Le Cantorie

Quando il vino diventa poesia

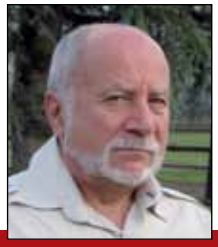
L'azienda vitivinicola Le Cantorie è una delle cantine più irraggiungibili della Franciacorta, arroccata al culmine di una salita mozzafiato sulla collina di Casaglio, in territorio di Gussago. Le Cantorie deve il suo nome all'appellativo dialettale del suggestivo anfiteatro morenico che si apre alle spalle del paese, confine nord orientale della Franciacorta, dove risiede l'omonima azienda e si estendono i suoi vigneti: una vallata dalla conformazione specifica, con terrazzamenti che sembrano disegnati, i quali si ergono ripidi sulle pendici collinari e muri a secco di pietra bianca calcarea, uniti in un contesto armonioso, regalando un colpo d'occhio emozionante. Le caratteristiche proprie di questa zona morenica, la ricchezza del sottosuolo e le condizioni ambientali particolarmente favorevoli, congiuntamente alla profonda conoscenza e all'esperienza maturate dalla gente del luogo nel rispetto delle antiche tradizioni agricole, costituiscono gli elementi che determinano la natura unica delle uve ottenute dai vigneti coltivati su questi colli e l'elevata qualità dei vini prodotti; vini che attraverso il gusto ed i profumi raccontano la storia del territorio stesso. Le uve Chardonnay, Pinot Nero danno origine a pregiati spumanti champenoise di diverse tipologie; mentre le uve Cabernet Franc, cabernet Sauvignon, Merlot, Barbera e incrocio Terzi caratterizzano vini rossi, strutturati e di grande tradizione, in questo lembo di terra dove la Franciacorta si sovrappone al Cellatica Doc.

Franciacorta Pas Dosé 2006 «Armonia»

Questo vino non viene prodotto ad ogni vendemmia; l'enologo attende l'annata meritevole, con particolare pregio e finezza per realizzarlo. E questa riserva affronta un periodo di 8 mesi in barrique e ben 60 mesi di permanenza sui lieviti. La tipologia pas dosé fa sì che si ritrovi tutta la purezza e l'eleganza del vino base caratteristico della zona di Gussago. É un vino che il lungo affinamento ha reso ancor più complesso senza nulla perdere in freschezza e fragranza; e consigliabile sia come aperitivo, sia per l'accompagnamento dell'intero pasto.

Le Cantorie
via Castello di Casaglio, 24/25
25064 Gussago BS (Italy)
Tel: +39 030 2523723
www.lecantorie.it
info@lecantorie.com

LE CANTORIE
FRANCIACORTA
AZIENDA VITIVINICOLA



di Adriano Piacentini

Mercanti e purgatorio

ContRopiede • La nostra storia, un'eredità da tramandare

Dunque il sacro e il religioso, il che è come dire che l'uomo si tira appresso delle strutture mentali che lo mantengono sostanzialmente stabile nel tempo e nello spazio. Il che è come dire che più o meno l'uomo è così da che l'uomo è uomo… Insomma la base biologica è la stessa, mentre la diversità è data da ciò che ti raccontano. Se ti raccontano di toglierti il cappello prima di inchinarti di fronte a uno più potente di te, ti toglierai il cappello prima di inchinarti; se ti raccontano di mettere il cappello prima di inchinarti, metterai il cappello prima di inchinarti; se ti raccontano di toglierti le scarpe prima di inchinarti, ti leverai le scarpe prima di inchinarti. In ogni caso avrai riconosciuto e omaggiato il rango superiore di un altro. È una struttura molto antica quella del riconoscimento di rango. Non ce l'ha solo l'uomo, anche il suo amico ce l'ha. Lui abbassa coda e orecchie e si accuccia. Molte delle nostre strutture mentali si perdono nella lunga notte biologica. Prendete la paura. È ragionevole che il buio ti faccia rizzare la pelliccia? (Checché se ne dica, ce l'abbiamo ancora la pelliccia. I peli sono fini fini fini, ma ci sono tutti.) Evidentemente no! Basta accendere la luce… e il buio non c'è più. Ma quando ti raccontavano di leopardi e tigri e pantere e puma e linci, che il buio ti rendeva evanescenti e sfuggenti, bastava un nonnulla per farti rizzare il pelo. E adesso che di linci puma pantere tigri leopardi non te ne parlano più, ti è rimasta l'idea che il buio è pieno di predatori: ombre spettri fantasmi demoni diavoli anime dell'inferno, anime del purgatorio… e ti basta un niente per farti rizzare il pelo. Ognuno, poi, riempie il contenitore della paura a seconda di quel che gli raccontano, ma, al di là dei nomi e delle immagini, girano più o meno le stesse cose. Per esempio nell'*Asino d'oro* di Apuleio vediamo in azione due Lamie. Le Lamie sono dei mostri affini alle *striges*, esseri in parte donne e in parte uccelli. Con il nome di *strie* hanno agitato l'immaginazione popolare delle nostre contrade. A metà tra la donna e la civetta, le *strie* escono con i fulmini, a loro volta detti *strie* quando si scaricano nelle vicinanze… Ebbene Lamie, *Striges* o *Strie* che fossero adescavano giovani uomini per poi nutrirsi del loro sangue. Sono le nonne del Conte Dracula. Nell'*Asino d'oro*, in realtà le Lamie sono protagoniste di una spassosa parodia. L'*Asino d'oro* in fondo è un'enciclopedia di parodie, benchè lo si voglia far passare per un libro di edificazione spirituale. Certo, al tempo dei romani, non ti sarebbe capitato di incontrare un'anima del purgatorio, ma senz'altro potevi imbatterti nella *larva* di un insepolto. Basta leggere l'*Iliade* o l'*Eneide*. Peraltro anche noi ne abbiamo dovuto fare di strada per incontrare un'anima del Purgatorio. Il Purgatorio c'è mica sempre stato. Si è dovuto aspettare il tempo delle cattedrali, per tirarlo assieme, il tempo dei Comuni medievali. Gli abitanti dei Comuni erano chiamati mercanti. Erano loro a fare la fortuna dei comuni, nonché la propria, mica gli abitanti del contado, che erano chiamati contadini. I mercanti, chi più chi meno, commerciavano tutti, dal primo all'ultimo. E per far prima i mercanti dei Comuni avevano inventato un meccanismo ingegnoso.

Ecco, se un abitante del contado, un contadino, appunto, doveva comperare, metti, una falce, prendeva, che so?, una capra, andava al mercato, metti, di San Giovanni… Era una gran festa a San Giovanni: è il giorno del solstizio! «La sera della vigilia di S. Giovanni Battista la gente riversavasi nei prati suburbani; vi pernottava cogliendo la rugiada, preservatrice di corruzione, e rientrava il mattino tripudiando e danzando intorno ad immani massi di fiori campestri. Nella stessa notte si soleva anche raccogliere la erba camamilla a calmare i nervi tempestosi. Anticamente in quella notte si accendevano anche falò per lustrazioni, e si facevano saltare da pastori e da bestie a difenderli da malattie contagiose».[1]

Dicevo va al mercato con la capra e si mette lì finché passa uno che vuol comprare una capra e vendere una falce. I mercanti, invece, no. Un mercante se ha, metti, della stoffa da vendere e vuol comperare, metti, della lana, lui non aspetta uno che ha della lana da vendere e vuol comperare la stoffa. No, cerca un mercante che gli compra la stoffa, si fa dare in cambio dei tondi, metti, di rame o d'argento, o anche d'oro… In certe isole dell'Indonesia andavano bene certe conchiglie… Conchiglie rare, s'intende, che mica puoi trovare così, tutti i giorni e vai da un mercante che vende la lana e con quei tondi di rame, d'argento e d'oro o con le conchiglie comperi la lana. Se poi questo mercante che vende la lana si trova nelle Fiandre e tu sei di Firenze… C'era tanta strada per arrivare nelle Fiandre, e poi le foreste, i briganti… Allora passi da un mercante che ha un banco con una bilancina sulla quale metti i tuoi tondi di rame, d'argento o d'oro che siano, e con quelli compri una carta, con cui compri la lana dal mercante delle Fiandre, e lui va da un mercante che ha un banco uguale a quello dove sei stato tu a Firenze, ma che sta lì nelle Fiandre, e con quella carta che gli hai dato tu compra dei tondi di rame, d'argento o d'oro con cui compra ciò che vuole. E se, mettiamo, il mercante di Firenze non ne aveva di tondi o non ne aveva abbastanza, andava dal mercante del banco e con una carta comprava un'altra carta che dava al mercante di lana delle Fiandre, che dava al banco di Firenze in Fiandra, che dava al banco di Firenze in Firenze, così che tu con comodo potevi tornare lì al banco di Firenze a ricomprarti la tua carta, così che avevi ancora la tua carta e in più la lana. O per lo meno un po'. A dirla così, sembra complicato, ma nella pratica è una cosa molto semplice.

C'è anche nell'*Asino d'oro* un certo Milone con un banco e una bilancia che pesa dei tondi di rame e d'argento e d'oro. Poi la *Respublica romanorum* divenne la *Respublica christianorum* e tutti i banchi andarono a farsi benedire. E con quel meccanismo i mercanti dei comuni si arricchivano mica da ridere. Era la rabbia dei feudatari laici ed ecclesiastici. Non erano mercanti loro, abitando nel contado, e non si arricchivano e allora, potenti com'erano benchè contadini, li mandavano tutti dritti all'inferno, i mercanti. Ma non poteva durare in eterno! Come si faceva, ditemi voi, a mandare all'inferno chi - usurai, li chiamavano - s'era messo a finanziare le guerre di re, vescovi e papi e la costruzione delle cattedrali? Ecco allora che si tira su un albergo, con una sauna molto molto calda, bollente, si può dire, dove mercanti e usurai si purgano prima di entrare in Paradiso.

E più paghi, più purga ti danno, e più purga prendi, prima ti purghi e prima esci dal Purgatorium per entrare in Paradiso. Oggi, pare, che vogliano fargli fare la fine del Limbo anche al Purgatorio. Lo vogliono chiudere. Sono quasi spariti gli usurai! Li hanno fatti sparire i banchieri. E i banchieri, da che ci sono i banchieri di Dio, coè da metà '800, vanno tutti dritti in paradiso. Capite perché fino all'anno mille o giù di lì, mica potevi permetterti il lusso di incontrare un'anima del Purgatorio. Al massimo incontravi le Lamie che erano un po' diverse, ma più o meno erano uguali nel farti paura di notte.

[1] G. Rosa, *Dialetti, costumi e tradizioni delle provincie di Bergamo e di Brescia*, Brescia MDCCCLXX, p. 312.

CLASSIFICA - Girone A	
ADRENSE 1909	61
FOLZANO	46
GUSSAGO CALCIO	**43**
OSPITALETTO 2000	38
ORCEANA CALCIO	36
LIONS	28
UNITAS COCCAGLIO	27
CASTELCOVATI	27
ORATORIO MOMPIANO	27
MONTORFANO ROVATO	23
CAPRIOLESE	22
BAGNOLESE	21
CASTELMELLA	17
PADERNESE	7

Classifica aggiornata al 7/4/2013

7/04/2013 Gussago Calcio - Adrense - 0 - 4 - Partenza con botto: dopo un minuto, bella apertura per Giroletti che senza pensarci troppo piazza alle spalle di Dioni. Il Gussago cerca di riprendersi e ci prova due volte con Bignotti, in pallonetto, ma la palla finisce fuori. La partita è vivace, entrambe le squadre non vogliono dare niente per scontato. Presto arriva il raddoppio con un pronto Ponzoni che si fa trovare in tutte le parti del campo e, su calcio d'angolo, anticipa i difensori trovando l'angolino. L'Adrense impone il suo gioco facendo girare velocemente la palla da una parte all'altra. Chiamano schemi sui calci da fermo e schiacciano a tratti il Gussago, che cerca di ripartire in velocità lanciando le punte, ma la miglior difesa del campionato (15 gol subiti) non si fa distrarre neanche da qualche imprecisione dell'arbitro. Allo scadere arriva anche il terzo gol, con il solito Samuele Vitari che festeggia con una doppietta i suoi quarantadue gol stagionali. Il primo un meraviglioso pallonetto in area, dopo aver saltato il difensore; il secondo arriva da una punizione, deviata in mischia. I commenti del tecnico del Gussago Regola, ugualmente soddisfatto per l'impegno dei suoi: "Sono uno squadrone, lo han dimostrato per tutto l'anno, noi abbiamo cercato di fare il possibile e giocare come sappiamo. Dobbiamo continuare perchè non è ancora finito il campionato per noi". *fe*

Aurselesei Dragos Andrei, Benaglia Francesco, Bignotti Daniele, Bona Severino, Boni Emanuele Bonometti Simone, Bracchi Paolo, Bracchi Roberto, Buccio Stefano, Bulgari Daniele. Cominelli Francesco, Dioni Michele, Dioni Pietro, Diop Elhadji, Frassine Matteo, Galesi Matteo, Lagrotteria Cosmo, Mazzini Federico, Peruzzotti Emanuele, Ragazzoli Mauro, Reboldi Matteo, Torchio Mauro, Zanini Michele, Lumini Matteo, Lamberti Matteo

RITORNO		
03/02/2013	Castelcovati - **Gussago Calcio**	2 - 3
10/02/2013	Padernese - **Gussago Calcio**	0 - 4
17/02/2013	**Gussago Calcio** - Lions	4 - 0
24/02/2013	Montorfano Rovato - **Gussago Calcio**	(da rec)
03/03/2013	**Gussago Calcio** - Orceana Calcio	3 - 2
10/03/2013	Folzano - **Gussago Calcio**	3 - 0
17/03/2013	**Gussago Calcio** - Ospitaletto 2000	3 - 0
24/03/2013	Bagnolese - **Gussago Calcio**	1 - 5
07/04/2013	**Gussago Calcio** - Adrense 1909	0 - 4
14/04/2013	Castelmella - **Gussago Calcio**	
21/04/2013	**Gussago Calcio** - Unitas Coccaglio	
28/04/2013	Oratorio Mompiano - **Gussago Calcio**	
05/05/2013	**Gussago Calcio** - Capriolese	

Una partita vista dalla corrispondente Francesca Esposito di SPRINT e SPORT

GUSSAGO 3 OSPITALETTO 0

RETI: 4' Bignotti (G), 6' st Bulgari (G), 36' st Buccio (G).

Il Gussago si impone con un secco tre a zero, allontana così l'Ospitaletto, sua diretta inseguitrice con una partita ancora da recuperare, e si rilancia a testa alta nella zona playoff. In attesa dello scontro in casa fra due giornate, con la capolista Adrense, il Gussago approfitta anche del passo falso del Folzano che ora dista due soli punti. La partita prende subito una direzione specifica: il Gussago attacca e l'Ospitaletto si difende. Dopo cinque minuti il Gussago è già in vantaggio, il trio offensivo Bignotti- Peruzzotti-Buccio non si fa attendere, e su bel tiro di Roberto Bracchi a scavalcare la difesa, Bignotti segna il dodicesimo centro stagionale e apre così le danze. L'Ospitaletto prova ad allargare il gioco sulle fasce, con un veloce Bazzoli, ma l'attacco è nascosto. Nella ripresa arrivano i primi cambi, ma è ancora il Gussago a farsi avanti con Bulgari lanciato in profondità che, senza pensarci due volte, spiazza Ferretti sul secondo palo. Timida la reazione dell'Ospitaletto che ci prova da fuori, ma trova una bella ed importante parata di Michele Dioni. Le squadre si allungano, la difesa del Gussago si muove bene e respinge le ripartenze. Un episodio accende le proteste degli ospiti, che vedono annullarsi un gol su punizione per fuorigioco.

Poco dopo, sull'altro fronte, Gafforelli fischia rigore per il Gussago, per fallo in area su Buccio che dal dischetto non sbaglia. Partita conclusa e pochi i commenti tecnici a riguardo: *"Penso non ci sia molto da aggiungere, abbiamo creato di più e concretizzato* - commenta Regola, allenatore del Gussago - *abbiamo avuto molta sfortuna contro il Folzano settimana scorsa, sprecando molto. Oggi invece eravamo messi bene e ci siamo imposti dall'inizio"*.

Di poche parole anche il dirigente dell'Ospitaletto: *"Il risultato parla chiaro, non abbiamo giocato, ci mancavano anche diversi giocatori. Andiamo avanti comunque, senza perderci d'animo"*.

Le Pagelle

Dioni M. ***6.5 Sempre attento.***
Zanini ***7 Efficace.***
Bulgari ***7 Grandi avanzate.***
Bonometti ***6.5 Tiene alta la difesa.***
Torchio ***7 Visione di gioco.***
Benaglia ***6.5 Imposta.***
Frassine ***6.5 Filtrante.***
Bracchi R. ***6.5 Tanta corsa, generoso.***
Bignotti ***7.5 Punta di diamante.***
Peruzzotti ***7 Propositivo.***
Buccio ***6.5 Concreto.***
All. Regola ***7 A testa alta.***

CLASSIFICA - Girone D

FOLZANO	60
GAVARDO	49
CILIVERGHE MAZZANO	48
DELLESE	43
CONCESIO CALCIO	40
PORTO 2005	38
CASTREZZATO	34
LODRINO	34
VOBARNO	33
GUSSAGO CALCIO	**31**
S. ANDREA	28
VILLANOVESE	25
RIGAMONTI NUVOLERA	24
SPORTING CERLONGO	21
OSPITALETTO 2000	14
CASALROMANO	12

Classifica aggiornata al 7/04/2013

Le ultime partite

16/03 Gussago Calcio Ciiliverghe Mazzano 0 - 3 - Partita difficile in casa contro la seconda in classifica, il Ciliverghe Mazzano, purtroppo arriva una sconfitta, per 3 a 0, dopo cinque risultati utili consecutivi.
Il Ciliverghe gioca un buon calcio, squadra molto equilibrata in ogni reparto, che metterebbe in difficoltà qualsiasi squadra. Alla fine del primo tempo la supremazia degli ospiti si concretizza con due gol di vantaggio, il primo al 15' di testa su un cross dalla fascia sinistra, il secondo dopo un veloce contropiede che mette l'attaccante a tu per tu con il nostro portiere che nulla può sul rasoterra. Al 30' del secondo tempo gli ospiti arrotondano il risultato sul 3 a 0 e chiudono di fatto la gara. Prestazione sottotono dei nostri ragazzi che si devono riprendersi velocemente per i prossimi impegni.
23/03 Castrezzato - Gussago Calcio 0 - 2 - Partita più che difficile in trasferta contro un Castrezzato motivato, sconfitta che brucia per 3 a 1. Gara complicata contro un Castrezzato tonico e voglioso di fare risultato e superare in classifica la nostra squadra, essedo alle spalle di un solo punto, ma il Gussago non si da per vinto e gioca comunque una buona partita.
I padroni di casa passano in vantaggio nel primo tempo ma i nostri ragazzi non demordono e recuperano il pareggio al 15' della ripresa, il sorpasso del Castrezzato arriva negli ultimi dieci minuti della ripresa con un uno due che mette ko gli ospiti, nulla fare per recuperare il risultato.

Belzani Nicola, Bettenzana Ivan, Bolognini Luca, Bona Francesco, Bona Matteo, Cantoni Mirko. Danesi Matteo, Florio Michele, Guerreschi Luca, Lamberti Matteo, Lumini Matteo, Martinuz Edoardo, Nervino Nicolo', Reali Andrea, Riva Davide, Sotgiu Alessandro, Spada Andrea, Zola Matteo

RITORNO

26/01/2013	Porto 2005 - Gussago Calcio	0 - 2
02/02/2013	Gussago Calcio - Rigamonti Nuvolera	2 - 0
09/02/2013	S. Andrea - Gussago Calcio	2 - 3
16/02/2013	Gussago Calcio - Sporting Cerlongo	
23/02/2013	Villanovese - Gussago Calcio	
02/03/2013	Gussago Calcio -Gavardo	0 - 0
09/03/2013	Vobarno - Gussago Calcio	1 - 1
16/03/2013	Gussago Calcio -Ciliverghe Mazzano	0 - 3
23/03/2013	Castrezzato - Gussago Calcio	3 - 1
06/04/2013	Gussago Calcio - Dellese	0 - 1
13/04/2013	Casalromano - Gussago Calcio	
20/04/2013	Gussago Calcio -Concesio Calcio	
27/04/2013	Folzano - Gussago Calcio	
04/05/2013	Lodrino - Gussago Calcio	
11/05/2013	Gussago Calcio - Ospitaletto 2000	

6/04 Gussago Calcio Dellese Partita in casa contro la Dellese, purtroppo una sconfitta che brucia per 1 a 0.

La parola al FISEOTERAPISTA: Federico Garbelli

TRATTAMENTO DELLE LESIONI MUSCOLARI IN FASE ACUTA

Il protocollo R.I.C.E.

Le lesioni muscolari sono traumi molto frequenti nell'attività agonistica rappresentando il 30-40% di tutte le lesioni acute.
Si dividono in lesioni dirette e indirette; le prime si hanno quando una forza (un oggetto o un avversario) agisce direttamente sul muscolo nella fase di massima contrazione provocando danni che possono andare dalla contusione alla rottura vera e propria, nelle seconde, invece, manca il contatto diretto e la causa della lesione va ricercata in cause neuro – muscolari.
Il trauma indiretto viene ulteriormente suddiviso in contrattura, stiramento e strappo (di I, II o III grado in base alle fibre lesionate). Quando una di queste lesioni si verifica l'intervento immediato è decisivo poiché, se impostato correttamente, consente di ridurre i tempi di guarigione permettendo all'atleta un recupero più veloce. Sin dalla fase acuta (prime 48/72h) è determinante l'applicazione del protocollo R.I.C.E., acronimo inglese che sta per Rest Ice Compression Elevation (riposo, ghiaccio, compressione, elevazione), che dà indicazione circa l'intervento da effettuare, ed è altresì importante non sottovalutare la gravità della lesione finché l'ecografia non ne stabilisce l'effettiva entità. Nel caso degli sportivi l'applicazione del protocollo è compito del massaggiatore ed ha come obiettivo contenere l'emorragia dovuta alla rottura dei capillari, evitando così l'ematoma che, provocando dolore, gonfiore e limitazione della mobilità, porterebbe al rallentamento del processo riparativo.
Il protocollo R.I.C.E. prevede il riposo (Rest) del muscolo danneggiato in modo da evitare che il movimento peggiori la situazione. Immediatamente

CLASSIFICA - Girone E

ASOLA	57
PEDROCCA	57
GOVERNOLESE	46
CONCESIO CALCIO	45
GHEDI CALCIO	45
REAL DOR S. EUFEMIA	40
CALVINA SPORT	40
ADRENSE	39
NAVECORTINE	37
MARMIROLO	36
CASTELLUCCHIO	35
GUSSAGO CALCIO	**34**
BAGNOLOSANGIACOMO	34
REZZATO	34
BEDIZZOLESE	31
CASALROMANO	30
BASSA BRESCIANA	23
SPORTING CALCINATO	21

Classifica aggiornata al 7/04/2013

Le ultime partite

24/03/2013 Gussago Calcio - Casalromano 3-1. Torna finalmente alla vittoria il Gussago giocando un buon calcio e mettendo in campo tanto cuore. Per i padroni di casa partenza in salita, dopo sessanta secondi gli ospiti vanno in rete. Non si scompone il Gussago che al 7' agguanta i mantovani, un tiro di Donati viene respinto dal portiere ospite, in area Ungaro è pronto per il tap-in dell'1-1. La pressione viene premiata al 25' quando da azione di calcio d'angolo Taddei svetta su tutti e di testa insacca. All'81' i biancorossi chiudono la gara: Stagnoli e Ungaro danzano in mezzo alla difesa ospite, la palla giunge all'accorrente Zamboni che di piatto non ha difficoltà a metterla in rete.

30/03/2013 Gussago Calcio - Bassabresciana 2 - 1
Il Gussago conquista tre punti fondamentali per allontanarsi dagli ultimi posti. I ragazzi di Merigo (sostituito per squalifica da Ballerini), passano in vantaggio all'11' con Stagnoli *(nella foto)* di testa su passaggio di Donati. Al 24' del secondo tempo arriva il pareggio ospite con Giovinetti. Poco dopo il Gussago raddoppia con Minelli.

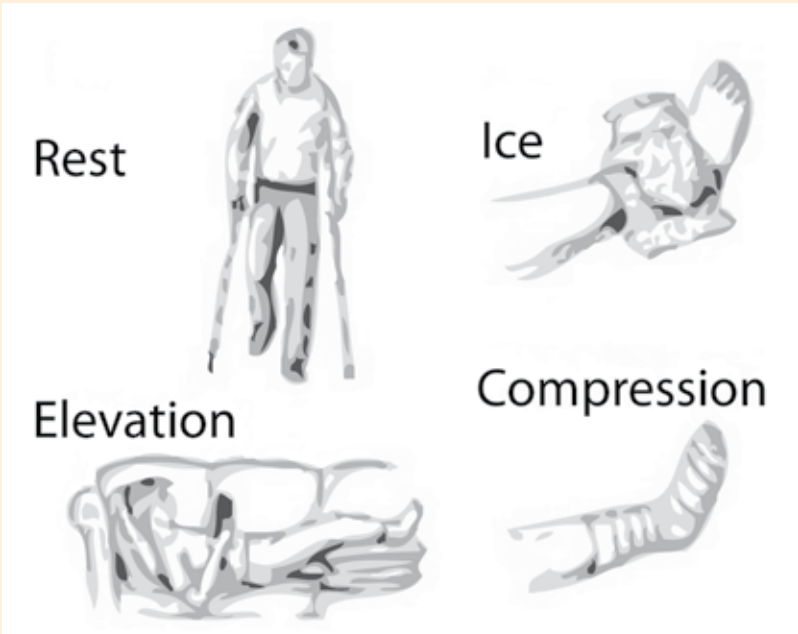
07/04/2013 Sporting Calcinato Gussago Calcio 1-1
Sporting che lotta per evitare l'ultimo posto in classifica e Gussago per uscire dalla zona play out: ne consegue una partita, magari non bellissima, ma combattuta. I locali passano al 10° con Tagliani che al volo infila l'incolpevole Offer; immediata la reazione gussaghese ed al 25° da un cross dalla destra di Castrezzati, Donati di testa agguanta il pareggio. Nella ripresa il Gussago resta in 10 per l'espulsione di Marchina (doppio giallo) e nonostante l'inferiorità numerica, preme alla ricerca della vittoria. Al 90° Minelli viene atterrato palesemente in area ma l'arbitro non ha il coraggio di fischiare un sacrosanto rigore proprio allo scadere; evidentemente aveva deciso che il pari poteva andare bene a tutti

Evans Boakye, Belotti Luca, Bontempi Giacomo, Bugatti Davide, Casali Daniele, Castrezzati Damiano, Donati Pierpaolo, Freddi G.Luca, Grechi Samuele, Lai Nicola, Marchina Nicola, Minelli Alberto, Minelli Andrea, Offer Manuel, Picardi Alessandro, Proteo Daniele, Ragazzoli Marco, Stagnoli Simone, Taddei Paolo, Tosi Andrea, Ungaro Fausto, Zamboni Andrea

RITORNO

27/01/2013	**Gussago Calcio** - Bedizzolese	0 - 1
03/02/2013	Pedrocca - **Gussago Calcio**	0 - 1
10/02/2013	**Gussago Calcio** - Calvina Sport	0 - 1
17/02/2013	Governolese - **Gussago Calcio**	1 - 0
24/02/2013	**Gussago Calcio** - Calcio Ghedi	
03/03/2013	Fc Marmirolo - **Gussago Calcio**	0 - 0
10/03/2013	**Gussago Calcio** - Castellucchio	0 - 0
17/03/2013	Asola - **Gussago Calcio**	1 - 0
20/03/2013	Rezzato - **Gussago Calcio**	5 - 2
24/03/2013	**Gussago Calcio** - Casalromano	3 - 1
01/04/2013	**Gussago Calcio** - Bassa Bresciana	2 - 1
07/04/2013	Sporting Calcinato - **Gussago Calcio**	1 - 1
14/04/2013	**Gussago Calcio** - Concesio Calcio	
21/04/2013	Real Dor S. Eufemia - **Gussago Calcio**	
28/04/2013	**Gussago Calcio** - Navecortine Calcio	
05/05/2013	Adrense 1909 - **Gussago Calcio**	
12/05/2013	**Gussago Calcio** - Bagnolosangiacomo	

dopo l'infortunio deve essere applicato il ghiaccio (Ice) che svolge un'importante funzione vasocostrittrice e limita il versamento di sangue nel muscolo; è preferibile utilizzarlo in cubetti contenuti in una borsa o in un panno evitando il ghiaccio spray poiché l'uso prolungato può portare all'irritazione della zona trattata.
Appena l'atleta raggiunge gli spogliatoi (ma nulla vieta di farlo anche a bordo campo, per accelerare l'operazione) è il momento del bendaggio compressivo sulla lesione (Compression) da effettuarsi con benda elastica adesiva da tenere 24/48h. In questo arco di tempo l'atleta deve comunque continuare a "ghiacciare" la zona.
La fase dell'elevazione (Elevation) consiste, a paziente sdraiato, nel mantenere la parte lesionata sollevata così da favorire il ritorno venoso ed evitare ulteriori accumuli di sangue.
Dopo 5-7 giorni l'atleta viene sottoposto ad ecografia che accerterà l'entità della lesione e verrà stabilito l'iter da seguire per la completa guarigione.



Io e lo sport: credente, ma non praticante

di Flavio Emer

Ma quanto conosciamo?

Quanto ci viene facile misurare, pesare, accostare le cose le une alle altre in perfetto e monotono ordine. Quanto ci viene facile attribuire, definire, giudicare.
Ma cosa ne sappiamo di ciò che pensa un uomo nelle sue notti insonni? Cosa ne sappiamo del suo primo sguardo al mattino? Cosa ne sappiamo di come la luce del giorno trasformi le sue emozioni e se sia meglio l'arancione della sera o il giallo chiaro del primo pomeriggio? Come possiamo esser certi che un uomo riesca ad esprimere la sua interiorità? In che misura la sappiamo percepire ed accogliere? Quanto possiamo capire? E ammesso che capiamo, quanto abbiamo voluto capire? E ammesso che vogliamo, quanto abbiamo creduto di capire? Cosa sappiamo di quello che va disperso nell'aria? E del non detto, quanto riusciamo a non sentire? Quanto conosciamo di ciò che vorrebbe avere un uomo e non ha? O di quanto ha e non vorrebbe avere? Quanto è di non suo e quanto gli appartiene? Possiamo davvero illuderci di cogliere l'infinitesima parte del prossimo fra quel poco che egli stesso sa decifrare? Quanto sappiamo di noi per accogliere gli altri? Siamo certi che il verde accostato al viola non ci piace ed è meglio l'azzurro vicino al bianco? Siamo in grado di giurare che due colori vicini non fanno un colore nuovo, ma soltanto un abbinamento? Abbiamo idea di cosa accade dietro le nostre spalle? Sotto le nostre acque? Abbiamo almeno la consapevolezza di non averne idea? Come possiamo dare e riporre fiducia in qualcosa? Conosciamo a fondo quel qualcosa? E se al "qualcosa" sostituiamo il "qualcuno"? Egli entra ed esce nella confusione di noi stessi; a malapena ne intuiamo l'odore: come possiamo vederne l'anima? Perché possiamo vantarci di conoscere la situazione, la circostanza, l'evento, quando ci è quasi impossibile coordinare i cinque sensi di cui disponiamo? È difficilissimo guardare e sentire nel medesimo istante. Al più riusciamo ad attivare un'intermittenza veloce in modo di credere che la rapida alternanza sia perfetta contemporaneità. Ma che ne sappiamo dell'illusione se appena immaginiamo l'ombra di ciò che appare e quasi nulla percepiamo del soffio del divenire? Come possiamo dare e riporre fiducia in qualcosa? Conosciamo a fondo quel qualcosa? E se al "qualcosa" sostituiamo il "qualcuno"? Egli entra ed esce nella confusione di noi stessi; a malapena ne conosciamo l'odore: come possiamo vederne l'anima? Perché possiamo vantarci di conoscere la situazione, la circostanza, l'evento, quando ci è quasi impossibile coordinare i cinque sensi di cui disponiamo? È difficilissimo guardare e sentire nel medesimo istante. Al più riusciamo ad attivare un'intermittenza veloce in modo di credere che la rapida alternanza sia perfetta contemporaneità. Ma che ne sappiamo dell'illusione se appena immaginiamo l'ombra di ciò che appare e quasi nulla percepiamo del soffio del divenire? Siamo consapevoli d'aver scritto o letto per due identiche volte le ultime ventidue righe? Anche se così fosse, siamo stati la stessa persona in due momenti diversi; forse non siamo neppure stati la stessa persona. Possiamo giurare, dimostrare l'una o l'altra cosa?

Ma che ne sappiamo dell'illusione se appena immaginiamo l'ombra di ciò che appare e quasi nulla percepiamo del soffio del divenire?

Quanta tenerezza ispiriamo agli occhi del mondo, della natura, di Dio; con il nostro patetico sorriso di quelli che hanno capito tutto e neppure sanno che siamo il riflesso del mondo, della natura, di Dio che sorridono di noi e della nostra inadeguatezza. Cosa sappiamo di una sotterranea radice che pensa di essere l'albero di una radice che appare come albero a noi? E del cielo di notte quando dalla nostra parte è giorno? Come possiamo conoscere ciò che sta dentro un uomo e come possiamo escludere tutto ciò che vi è intorno e che, pur non appartenendogli, determina il suo essere? Sappiamo vedere l'esclusione che crea il concetto? Quanto capiamo del perimetro? Di ciò che delimita e di ciò che, stando attorno, non essendo permette che sia? Che idea abbiamo di una formica preoccupata di fuggire dalla pioggia? Consideriamo i muri affrescati che stanno dietro ai capolavori? I mattoni, la calce, la sabbia oltre l'opera dell'artista? Non possiamo esser acqua e tantomeno esser i tubi dentro i quali l'acqua scorre. Cosa sappiamo di quello che il nostro amico non pensa? Possiamo prevedere quando lo penserà e se ciò avverrà? Ammesso che avvenga, dove sarà la nostra attenzione in quel momento? Avremo smontato la guardia proprio nell'unico momento in cui il vento ha aperto il portone. Guardiamo dentro a ciò che sta fuori? E quando siamo dentro sappiamo guardare fuori? Pensiamo mai alle tre statuine dei re magi prima di essere poste nel presepe? Abbiamo mai dedicato un secondo alla scatola che li contiene per i giorni non dell'Epifania? Perché scandiamo il tempo se non sappiamo cosa sia? Eppure sosteniamo che ci manca. Siamo sicuri di non perdere nulla nell'attesa di qualcosa? E quella cosa che ci attende che ne sa della nostra aspettativa se è collocata nel nostro futuro non ancora compiuto? A volte non vediamo il futuro: e quando mai potremmo vederlo? Allora lo immaginiamo e gettiamo la nostra monetina in un buco infinito, con la pretesa di sentirne il tintinnìo. Lo sentiremo mai? E se sì, dedicheremo un pensiero a quel momento passato in cui abbiamo gettato la monetina?
Ma nelle notti insonni, a cosa pensa un uomo?
Quante notti insonni attenderanno l'uomo?
E se l'uomo fossi io?

redazione@gussagocalcio.it

Uno psicologo per amico

Investire nello sport vuol dire risparmiare nella sanità

Lo scorso dicembre, nella seconda parte del "Libro Bianco dello Sport Italiano, Sport-Italia 2020", sono stati pubblicati i risultati di uno studio elaborato dal Coni insieme all'Università Bocconi; obiettivo del lavoro era quello di verificare una possibile correlazione tra investimenti nella pratica sportiva e risparmi nella spesa pubblica, nello specifico in ambito sanitario.

...lo sport non è un privilegio, ma una necessità che migliora il nostro stile di vita e in seconda battuta anche il nostro portafoglio.

La documentazione scientifica prodotta non lascia spazio a possibili fraintendimenti: grazie alla pratica sportiva, ogni anno in Italia, vengono evitate 22.000 morti e 52.000 casi di malattia (le patologie prese in considerazione erano cinque: malattie cardiovascolari, ictus, tumore al colon, tumore al seno e diabete di tipo II).

Il tutto fa risparmiare allo stato 1,5 miliardi di spesa sanitaria diretta, mentre è stimato in 32 miliardi di euro il risparmio di "valore vita", cioè la monetizzazione della mancata produttività causata dalle morti per malattia.

Eppure lo Stato italiano investe solo 3,8 miliardi di euro, veramente poco se rapportato con gli stanziamenti di: Francia 10,5 miliardi, Germania 8,3 e Gran Bretagna 7,9. Inoltre, più della metà dei soldi destinati dalle istituzioni allo sport arrivano dai comuni, ben il 54%. Poiché i comuni, in questi ultimi mesi, stanno subendo consistenti tagli (lo sanno bene le società sportive) ecco che la situazione è destinata a peggiorare e non di poco. Si tenga infine presente che da tutti questi conteggi sono esclusi i benefici dell'investimento in termini educativo-sociali che sono difficilmente dimostrabili a livello scientifico.

Lungi da me la volontà di avanzare qualsiasi genere di polemica; mi preme invece sottolineare, anzi, rimarcare la bontà di una pratica, quale quella sportiva, con tutti i benefici che ne derivano direttamente per chi la pratica, così come indirettamente per la comunità nel suo complesso.

La battaglia vera nei confronti della sedentarietà non ha più alibi, dobbiamo culturalmente essere preparati per riaffermare una volta ancora che lo sport non è un privilegio, ma una necessità che migliora il nostro stile di vita e in seconda battuta anche il nostro portafoglio.

Certo, in questi periodi di ristrettezze è difficile sostenere i ritmi a cui eravamo ben abituati in un passato nemmeno troppo lontano; ciò nonostante, dobbiamo essere consapevoli che investire in un settore come quello sportivo, faccio riferimento a tutti i tipi di sport evidentemente, è una scelta lungimirante che paga sotto tutti i punti di vista, nessuno escluso.

Anche questo è un indicatore per misurare il grado di civiltà di una Nazione.

Dott. Gianluca Cominassi

SPAZIO ANNUNCI!

Vendi l'automobile, vendi casa?
Vuoi fare gli auguri a una persona cara?

Telefonaci per avere le tue inserzioni pubblicitarie

030 7721730

Sponsor del Concorso Letterario

Elettropiù s.r.l.
Via Paolo Richiedei 58 •
030.2770380
c/o Centro
Commerciale Italmark
030.2521623
Gussago (BS)

TRONY
NON CI SONO PARAGONI.

le gocce
Franciacorta Sport Village

CARPENTERIA METALLICA
VENEZIANI VALTER
IL FABBRO

Lavori su misura
Cancelli
Inferriate
Carpenteria

Viale Italia, 105
Gussago (Bs)
tel: 030 2772219

Parla con me!

A CURA DI ADRIANO FRANZONI

Francesca Sbaraini
(figlia di Giorgio "Jos" Sbaraini)

Francesca ha 32 anni ed è l'ultima dei quattro figli di Giorgio Sbaraini.
Dopo aver conseguito il diploma al Liceo Scientifico, Francesca ha studiato Arte e Progetto alla Cattolica di Brescia; il suo grande amore? L'arte!

La terza edizione del concorso letterario per gli studenti gussaghesi, che il nostro Giornale organizza nel nome e nel ricordo di Giorgio Sbaraini, si appresta a chiudere i battenti. Giorgio Sbaraini non era semplicemente un giornalista, Jos era "il giornalista", dalla schiena diritta e bravo come pochissimi nel cesellare articoli memorabili su qualunque fatto o personaggio riguardasse la vita sociale e civile. Non era, come taluni dicono, un giornalista sportivo, era molto di più, era il giornalista a trecentosessanta gradi; la sua grande cultura, la sua intelligenza curiosa, la capacità di portare avanti inchieste giornalistiche complesse e la sua passione profonda per la scrittura, tra il dialetto ed il latino, tra l'ironico e lo sferzante, fanno di Jos un giornalista inimitabile. Con penna affilata e lingua tagliente e sincera, Giorgio non ha mai fatto sconti a nessuno e men che meno ai potenti di turno: la sua onestà morale ed intellettuale, il suo tenere sempre la schiena diritta, non glielo permettevano; l'emblema di un giornalismo onesto e leale, battagliero ed appassionato. Un giornalismo, ahimè, in via d'estinzione. Giorgio Sbaraini nasce il 12 marzo 1931 a Lograto, nel cuore della civiltà contadina, tra gente abituata a lavorare duro e soffrire; nella sofferenza, accentuata anche dal momento storico tra la guerra e la dittatura fascista, cresce, matura e si forgia l'uomo. E' il primogenito di una famiglia che gestisce in paese un negozio di ferramenta; dopo di lui arrivano altri tre fratelli e tra mille sacrifici i ragazzi completano gli studi. Nei primi anni Cinquanta Giorgio inizia, a Berlingo, la carriera di maestro per insegnare a bambini malnutriti e più o meno vestiti, i rudimenti della lettura, della scrittura, dell'aritmetica…
Era intimamente convinto, Jos, che per uscire dalle macerie della guerra e dalle miserie del fascismo fosse necessaria come il pane la cultura, la conoscenza… ed aiutava i bambini, soprattutto quelli delle famiglie più povere, portando loro materiale scolastico, pastelli, quaderni, matite… quelle matite che, ben appuntite ed allineate sulla scrivania, sarebbero diventate per lui strumenti di lavoro inseparabili. Ora, con la sua adorata figlia Francesca, madrina per eccellenza del nostro concorso, proviamo a conoscere Giorgio da un'ottica diversa, a vederlo come padre e come uomo.
Francesca, con la consueta semplicità e cortesia, accetta di buon grado di parlare del papà, per raccontarci del suo rapporto di adolescente con un padre che, a più riprese, definisce straordinario, un uomo all'apparenza burbero, ma nella realtà buonissimo e molto altruista.

D. La Francesca adolescente che ricordi ha di papà?

R. Tanti e bellissimi. Fin da allora capivo quanto papà fosse assolutamente convinto di quanto fosse importante diffondere cultura e conoscenze. Era un progressista che ha dato molto per le sue convinzioni ed era un'amante della letteratura a trecentosessanta gradi.

D. Che papà era Giorgio? (Sorride Francesca; i suoi occhi si illuminano mentre comincia a parlare:

R. Era un papà intransigente, ma giusto, un papà buonissimo che mi ha dato tantissimo. Di qualsiasi argomento si parlasse, lui non dava sentenze ma spiegava e si discuteva… Ho avuto tanto da lui; mi ha dato un'impronta culturale molto forte e mi ha trasmesso l'amore per la lettura… Pensa che a volte mi capitava di essere in giro per qualche città davanti ad un monumento o ad una chiesa poco nota e papà al telefono era in grado di dirmi, seguendo le mie spiegazioni, di cosa si trattava… Aveva una sete di conoscenza straordinaria…

D. Come percepivi il suo modo di lavorare?

R. Ti dico una cosa che a me e alla mamma piaceva moltissimo: a casa ci leggeva gli articoli e noi li commentavamo,… si discuteva, a volte si criticava questa o quella frase… Ha sempre amato il suo lavoro, un lavoro da fare con passione, spirito critico, onestà… Oggi si usa definire questi giornalisti

Aspettiamo le vostre lettere all'indirizzo: ***redazione@gussagocalcio.it.***
La redazione si riserva di decidere se pubblicare o meno la lettera. La redazione si riserva altresì di ridurre gli interventi troppo lunghi senza però modificare il senso ed il contenuto delle lettere (che, di norma, non dovranno tuttavia superare le quaranta righe). Non saranno rivelati per riservatezza l'indirizzo di posta elettronica del mittente e i suoi dati anagrafici; per la tutela della privacy saranno pubblicati soltanto i dati dello scritto

Caro Presidente, ho letto il vostro giornale, io non sono del vostro paese però ho visto gli argomenti che trattate e mi piacerebbe avere una vostra risposta a quanto segue. Sono una mamma di un giocatore di calcio. Mio figlio è un ragazzo molto volenteroso, non manca quasi mai ad allenamento, compatibilmente con altri impegni (molto più importanti che il calcio), ama il calcio e spesso mi dice: "il calcio è la mia vita". Io sorrido e poiché non sono un vera amante del calcio, rispondo: "guarda che il calcio non è tutto, prima è meglio avere un'istruzione e ricordati che prima del calcio vengono lo studio e gli impegni familiari "Però l'ho sempre lasciato libero e non ha mai subito pressione da parte mia e di mio marito, io lo assecondo e cerco di seguirlo in modo che l' attività sportiva lo renda felice. Più cresce però vedo che nonostante il suo impegno e nonostante non manchi mai all'allenamento spesso non è inserito in squadra durante la partita. Credo che i Mister a volte creino alcune ingiustizie fra ragazzi, perché guardano più al risultato che all'impegno dei ragazzi. Da genitore non è bello sentirsi dire "Mamma, io vado sempre all'allenamento e cerco di dare tutto me stesso, ma fanno giocare quelli più bravi anche se non vanno all'allenamento!". Io come genitore non mi intrometto, ma alla fine di ogni partita il ragazzo è triste e nervoso.
Secondo me quando i ragazzi crescono e non trovano spazio nella squadra è giusto dirglielo e non tenerli solo per fare numero, altrimenti creiamo in loro false speranze. Credo che sia più sensato lasciarli andare con altre squadre, magari anche inferiori, ma per lo meno possono giocare. Vorrei un parere dal vostro Presidente, grazie. Una mamma

Gentile signora, ho letto con attenzione la sua lettera e, benché non conosca nei dettagli quanto espone, sono sostanzialmente d'accordo con le sue osservazioni. Ritengo profondamente sbagliato, per i bambini della scuola calcio e per quelli dei corsi di avviamento allo sport, che alcuni vengano emarginati perché magari tecnicamente meno dotati: quella è la logica sbagliata dell'inutile e stupida ricerca del risultato. Ancora più sbagliato è far giocare quelli "più bravi", anche se mancano agli

Francesca Sbaraini

…"con la schiena diritta"…; lui era così… molto schietto, molto diretto e non si faceva condizionare nel suo lavoro…
Per il resto, era un uomo molto abitudinario, legatissimo alla famiglia, molto legato alla sua terra e alle sue radici contadine, legato agli amici veri… E forse, proprio questi valori, gli hanno un po' limitato la sua carriera … Mi piace rileggere a distanza di anni alcuni suoi articoli… ora che non sono più una ragazzina riesco a capirli meglio e ad apprezzarli più di quanto li apprezzassi allora…

D. La passione per il giornalismo è stato il motore del suo lavoro?

R. Indubbiamente l'amore e la passione per quel lavoro erano fondamentali; quella passione espressa anche nella "crescita" di alcuni ragazzi, ora bravissimi giornalisti

D. Viaggiava in largo e, soprattutto, in lungo l'Italia per seguire il Brescia calcio in trasferta: una sua frase che divenne famosa fu: "l'Italia l'è longa…ostia se l'è longa…"

Ride Francesca e annuisce

R. Mi trovo spesso a ricordare con grande piacere i suoi racconti sulle trasferte in giro per l'Italia per seguire il Brescia con gli amici e colleghi Bonomi e Gianluppi. Erano trasferte a volte pesanti, ma quando tornava spesso ci faceva divertire con il racconto di questi viaggi…

D. Tu hai mai pensato di fare lo stesso lavoro di papà?

Sorride Francesca, annuisce e risponde in modo sommesso, quasi fosse una confessione:

R. Sì, era il mio sogno… soprattutto nel mondo sportivo ma… era troppo grande la figura che avevo davanti…si sarebbero create inutili aspettative… ed ho preferito fare altro.

D. Per chiudere Francesca…

R. È stato un papà fantastico… amava la buona musica… in particolare amava Vecchioni e spesso ragionavamo sui testi delle sue canzoni…
Per me era un meraviglioso libro aperto ed è bello scoprire ogni giorno quanti bei ricordi abbia lasciato nelle persone. Ed è una gioia che voi gli abbiate dedicato un concorso letterario per i ragazzi… siete proprio partiti dal suo credo di quand'era maestro. Per me è una grande emozione…

Bella, bellissima chiacchierata con Francesca e due ore sono letteralmente volate. Personalmente ho conosciuto Giorgio una decina di anni fa negli studi televisivi di una tivù locale e non ho avuto la fortuna di frequentare la redazione del "Bresciaoggi" ai tempi di "Jos"; però mi immagino quanto possa mancare Jos a tutti quei ragazzi, ora bravissimi giornalisti, che egli stesso da grande maestro ha accompagnato nella loro crescita…
Anzi no, credo che Jos sia sempre lì con loro… in redazione…

---

allenamenti! È un esempio pessimo che un adulto, l'allenatore, dà a tutto il gruppo e fa solo del male al ragazzo che gioca comunque, anche se non si allena! Che insegnamento riceve quest'ultimo? L'allenatore del settore giovanile non è bravo perché vince tante partite, ma è bravo se riesce a far crescere i bambini, sia a livello individuale sia a livello di gruppo. I bambini ed i ragazzi, anche se tecnicamente poco dotati ma appassionati dello sport, non devono mai essere abbandonati ed esclusi dal gruppo, anzi… Durante il suo percorso di crescita, si crea una selezione naturale in cui il ragazzo poco dotato si rende conto da solo che altri sono "più bravi" di lui, ma non per questo va escluso dal gruppo, anzi, l'intelligenza dell'allenatore sta nel saper coinvolgere e motivare anche quei ragazzi che trovano pochi spazi nelle partite e farli sentire parte integrante del gruppo. Più il ragazzo cresce e più è necessario parlare con lui per cercare di capire se, pur giocando poco, gradisce rimanere in un gruppo in cui si sente parte integrante o se preferisce andare dove pensa di avere più possibilità di giocare. Penso che una società che non crede dal punto di vista tecnico in questo giocatore, e su desiderio del ragazzo, debba fare il possibile per accontentarlo. Non conoscendo la sua situazione e non sapendo l'età del ragazzo; ho espresso il mio parere relativo a tutto il settore giovanile; sarei ben felice di poter approfondire il problema di persona.
Qualora lo ritenga utile, la prego di contattarmi.
Cordiali saluti.
Roberto Perotta (presidente Gussago calcio)

Gentile redazione, ho letto con piacere gli articoli su Giusy Versace apparsi sul vostro giornale.
Avevo seguito qualche sua trasmissione su una televisione durante lo svolgimento delle paraolimpiadi e l'avevo trovata fantastica, carismatica e sempre positiva nonostante quanto le fosse successo.
Tanto di cappello a voi che avete creato questa iniziativa per le scuole, peccato non aver aperto quella giornata anche ai cittadini gussaghesi, sarei venuto volentieri a sentirla.
Il vostro articolo è stato anche oggetto di discussione da parte della mia famiglia, mia moglie sosteneva che lo sport per i disabili è vissuto sempre singolarmente e non di squadra, per cui è abbastanza limitato e chiuso per chi lo fa.
Mi sono allora informato ed ho scoperto che invece non è vero, anzi lo sport per i disabili ha le sue origini nel dopoguerra, dove in quegli anni moltissimi reduci avevano mutilazioni e tantissimi problemi di natura psicologica, ma anche di salute per il tipo di vita sedentaria.
E inizare loro allo sport è stato veramente salutare.
Ho scoperto che oltre le solite discipline dove l'atleta è "solo" esistono anche molti sport di squadra
Come il calcio a 5 e 7, pallavolo e pallacanestro in carrozzina, e anche Baseball per ciechi, che è strutturato in modo tale da consentire a persone non vedenti, tramite sistemi sonori presenti sulla palla, di poter svolgere il gioco. E' veramente incredibile.
Da questo dovremmo tutti fare una considerazione: lo sport aiuta tutti, bambini, giovani, adulti, anziani.
Da bambini e ragazzi oltre che divertirsi se si ha alle spalle una società affidabile lo sport insegna le regole della vita, la disciplina, il sacrificio, l'umiltà e la vita di gruppo.
Da ragazzo ti tira fuori il carattere e ti prepara per le sfide della vita. Da adulto ti aiuta a mantenere il fisico e questo fa bene anche alla mente.
Sono convinto che per lo sport andrebbero spese più energie da parte di tutti. Bravi dunque e brava anche la nostra scuola che porta avanti con voi questi bellissimi progetti, ed è vero come dice il vostro Adriano Franzoni che sport e cultura viaggiano assieme, anzi è più facile riempire uno stadio che un teatro, e questo dovrebbe farci riflettere.
Con cordialità f.r.

Egregio signor f.r.
La sua lettera offre già di per sé vari spunti per riflettere, senza bisogno di commento alcuno.
Una sola personalissima osservazione: noi crediamo ed operiamo affinché sport e cultura viaggino davvero insieme ma ci piacerebbe vedere che anche altre realtà sportive ma non solo, si adoperassero affinché il binomio sport-cultura diventi una realtà diffusa.
Ci legga e ci scriva ancora; cordialmente
Adriano Franzoni

14

Gli Indimenticabili

Parata di Campioni del Passato

A CURA DI ADRIANO FRANZONI

Marco Solfrini
Pallacanestro

Marco Solfrini è nato a Brescia il 30 gennaio 1958. Quando era ragazzino, lui ed i suoi amici, giocavano a calcio all'oratorio e questo era il loro sport ed il loro divertimento; a 14 anni era già oltre i 190 centimetri e portava scarpe numero quarantotto.
Neanche sapeva cosa fosse la pallacanestro, finchè un giorno vide una borsa sportiva…

D. Allora Marco, come arrivi alla pallacanestro?
R. Proprio per caso… avevo quattordici anni e stavo tornando dal lavoro. Casualmente vidi un ragazzo con una borsa sportiva della società Basket Pejoe gli chiesi dove fosse la palestra: andai in palestra ma di basket non ne sapevo nulla… Mi chiesero se volessi giocare a basket ed io di rimando chiesi se avevano le scarpe… portavo il quarantotto…. Naturalmente le avevano.
Iniziai così col Basket Pejo e a fine anno l'allenatore Spampinato volle portarmi a Cantù per un provino che andò benissimo ed io ero contento… non così mio papà che non voleva che lasciassi la città! D'altra parte la famiglia era un po' in difficoltà perché avevo perso la mamma alcuni mesi prima…comprensibile quindi il malcontento di papà a lasciarmi partire così giovane.
Un giorno, all'uscita di scuola, trovai papà ad attendermi per portarmi a pranzo in un ristorante dove ci attendeva Castellani, il Presidente della Rondine Basket Brescia… Rimasi a Brescia…
D. La trafila nelle giovanili, poi… gli anni magici del Basket Brescia…
R. Sì l'inizio fu con i Cadetti e la Juniores ma ben presto mi aggregarono alla prima squadra; nel '74, a sedici anni, l'esordio con la prima squadra che era allenata da Flaborea: giocai solo due minuti ma il coach mi aveva dato fiducia. Durante l'estate andai a Salonicco con la Nazionale Cadetti e mi resi conto di quanto fosse difficile giocare a certi livelli, quando in campionato giochi molto poco… così ho preferito andare a giocare in serie C, nella Pinti Inox e sfiorammo la grande impresa di andare in serie B, mentre la prima squadra…retrocesse proprio in B! Nel 1976 arrivò al Basket Brescia Riccardo Sales e cominciò il periodo d'oro del basket bresciano, periodo che durò fino all'82; giocai con giocatori straordinari del calibro di Pietkiewicz, Abernaty, Javaroni… Con quella squadra arrivammo ai quarti del campionato italiano!
Quando andai a Roma iniziò a rompersi il giocattolo del grande basket a Brescia.
D. Che ricordo hai della prima convocazione con la Nazionale maggiore?
R. Ero felicissimo e… terrorizzato! Giocammo contro la Bulgaria proprio qui all'EIB… avevo paura di fare figuracce giocando insieme a campioni come Meneghin, Marzorati, Della Fiori, Villalta, Caglieris… Non è stato facile…
D. Indossare la maglia azzurra: un obbligo o un gioioso dovere?
R. …Un gioioso piacere! Lo era allora e lo è ancor di più adesso… Quando sei con la Nazionale… è il massimo! Quella azzurra… è un'altra maglia…
D. Nell'81 lasci Brescia per Roma…
R. Nell'81 mentre ero in ritiro con la Nazionale arrivò una telefonata in cui mi annunciarono la trattativa con la Virtus Roma… io non ne sapevo nulla … ma alla fine è stato meglio così!
Con la Virtus Roma ho vinto tutto quello che c'era da vincere!
D. Delle tue vittorie, quale ricordi con maggior soddisfazione?
R. Dico la Coppa Intercontinentale nell'84, perché era un torneo di 5 partite da giocare in una settimana ed io fui grande protagonista e sempre importante per la squadra.
D. Sei stato definito il "Doctor J" italiano…
R. Ride Marco, poi… Sì,… *ci assomigliavamo come fisico e come stile…*
D. Nel '93 chiudi la tua splendida carriera ma…nemmeno ora hai chiuso col basket giocato…
R. Come professionista chiudo col basket a Siena: non ero nelle grazie del coach Lombardi che mi ha massacrato psicologicamente…Dopo una serie di maltrattamenti e di vicissitudini varie, mi rimise in campo sperando che facessi male e che mi… rovinassi con le mie mani.
Per sua sfortuna io giocavo splendidamente ma il mio primo anno a Siena finì con la retrocessione.
Il secondo anno col coach Bianchini, ci divertimmo parecchio, mentre al terzo anno senese in A2 con allenatore Pancotto andavamo male e il Presidente con l'allenatore vennero a chiedere a me e a Lasi di dare una mano a recuperare uno spogliatoio che stava sfuggendo di mano: ci mettemmo a disposizione ed il campionato finì con la promozione!
Poi, all'ultimo giorno di mercato, mi dissero che non ero confermato: non c'era più il tempo materiale per trovarmi un ingaggio e lì fini la mia carriera da professionista.
Dopo venti giorni mi chiamò il dottor Rosa presidente del Basket Brescia in serie B; purtroppo la cordata che doveva rilevare la società sparì e Corbelli prese in mano la situazione: non c'erano più soldi e a fine stagione eravamo tutti liberi… Comunque, ci salvammo lo stesso!
A fine campionato Corbelli mi disse che il cartellino era suo…lo mandai a quel paese…
Poi mi chiamò il Montichiari in serie C, accettai a patto che per il cartellino ci pensassero loro, e col Montichiari ci divertimmo parecchio fino alla serie B; in questo frangente arrivò il coach Ferrandi e con lui mi sarei dovuto allenare ogni giorno, ma avevo un lavoro che non potevo lasciare perdere. Così decisi di mollare tutto.
Facemmo la partita d'addio a Mazzano e i miei tanti ex compagni mi dicevano che

Palmares

Campionato Italiano	1983
Coppa Campioni	1984
Coppa Intercontinentale	1984
Coppa Korac'	1986
Argento alle Olimpiadi di Mosca	1980
Argento ai Giochi del Mediterraneo a Casablanca	1983

ero sovrappeso... Capii che dovevo correre ai ripari! Qualche tempo dopo mi chiamò Della Fiori per giocare la prima partita dei Master e feci il… secondo esordio in Nazionale! Poi per tenermi allenato per le partite del Master iniziai a giocare con società dilettantistiche bresciane. Nella stagione 2011/2012 giocai proprio qui col Gussago Basket.

D. Parliamo di quest'avventura "Italia Maxi Basket", dove ancora esalti gli appassionati con le tue fantastiche schiacciate…

R. Sì, mi sto divertendo un sacco e sto inseguendo i Mondiali che quest'anno si giocheranno in Grecia e… voglio vincere! È l'unico titolo che mi manca… Nell'ultimo Mondiale giocato in Brasile siamo arrivati secondi, mentre il titolo europeo lo abbiamo già vinto due volte! Nell'over 45 sono ancora imbattuto… Ci divertiamo tantissimo e poi Bucci, che è ancora un grande allenatore, non te ne fa passare una…

D. Si dice che nella tua carriera ti sia mancata un po' di cattiveria agonistica…

R. Non sono mai stato uno che vuole fare tutto lui… non sono egoista…sono stato educato così in famiglia e così con Sales. Sono cresciuto con la mentalità del gruppo, non del solista…

D. Ti sei messo in gioco anche come dirigente: come va la rinascita del Basket Brescia?

R. Si, ma ora ho chiuso. Il basket mi piace solo giocarlo… il primo anno l'ho fatto a tempo pieno, il secondo anno, con Ario Costa, l'ho fatto part-time mentre l'ultimo anno ho fatto l'addetto agli arbitri, poi basta.

D. Come vedi il movimento cestistico italiano?

R. Ride Marco, poi…, *Na ciofeca… l'impressione è che, se la struttura federale assorbe così i tanti soldi che girano…non si cava un ragno dal buco… Non si vede un ritorno di tutti quei soldi che le società pagano per i vari diritti e contributi… Il basket italiano è messo male…*

D. C'è cultura sportiva in Italia?

R. Sbuffa, sorride poi… *C'è una cultura televisivo-sportiva, c'è una fruizione dello sport a livello non agonistico… lo sport è diffuso dalla gente, a livello di società provinciali e dilettantistiche… nel momento in cui il livello si alza, nascono le difficoltà: economiche, burocratiche, logistiche, difficoltà relative agli sponsor… Lo sport è legato alla società civile…è lo specchio della società civile; se la società civile si sta imbarbarendo… se l'unico valore rimasto sono i soldi… Trent'anni fa c'erano dei valori, magari espressi anche in modo forte, però c'erano… ora invece…*

D. Un campione come te che mastica sport da una vita cosa può dire ai bambini ed ai ragazzi?
E ai loro genitori?

R. Beh… ai genitori direi di starne fuori…di lasciare i figli liberi di divertirsi… non devono diventare campioni per forza!…Ai giovani dico: fate sport, anche se non diventate campioni, ne vale davvero la pena… comunque vada prenderete sicuramente qualcosa di positivo dalla pratica sportiva, qualcosa che vi tornerà utile nella vita… avrete più coscienza e conoscenza di voi stessi…

Grande Marcone, parlando con lui si ha la conferma che con la sua semplicità ha fatto una grande carriera che forse, con quel pizzico di egoismo, sarebbe stata grandissima:… metti che sia vero che il "Doctor J" americano, dopo aver visto una fotografia di Solfrini in schiacciata, abbia chiesto chi fosse quel nero pitturato di bianco…Grazie davvero "Doctor J".

GIÀ PUBBLICATI:

1 Guido Bontempi (Ciclismo)
2 Natale Vezzoli (Pugilato)
3 Gianni Poli (Atletica)
4 Ario Costa (Basket)
5 Michele Dancelli (Ciclismo)
6 Alessandro Altobelli (Calcio)
7 Paolo Rosola (Ciclismo)
8 Giorgio Lamberti (Nuoto)
9 Paola Pezzo (Ciclismo)
10 Giacomo Violini (Calcio)
11 Fabrizio Bontempi (Ciclismo)
12 Piergiorgio Angeli (Ciclismo)
13 Alessandro Quaggiotto (Calcio)

Potete trovare le interviste sui numeri arretrati scaricabili in formato pdf dal sito:
www.gussagocalcio.it

la volpe
CAFFETTERIA & WINE BAR
seguici su
Tutti i Giovedì dalle 17,00 SPECIALE 1+1 Per ogni persona
dopo il PRIMO aperitivo, cocktail o birra il SECONDO è in OMAGGIO!!!
via Peracchia, 2 - Gussago BS - Orari: Lun 6.00 - 14.00 - Mar - Sab: 6.00 - 21.00 - Dom: 7.00 - 21.00

Spazio Scuola: educazione e legalità alla Scuola Media Venturelli di Gussago

Essere genitori ed educatori ai tempi di Facebook

di Vittorio Nichilo

Alla scuola media Venturelli i ragazzi sono stati protagonisti di un percorso di educazione alla legalità, con la collaborazione dall'avvocato Werner Manzillo *(nella foto)* ed il coordinamento dalla professoressa Lara Cirelli. Tra i vari nuclei di discussione, sviluppati dagli allievi con il metodo del cooperative learning, c'era proprio l'utilizzo delle nuove tecnologie.

I nostri ragazzi sono definiti nativi digitali ma spesso genitori, insegnanti ed educatori sottovalutano tutto questo: nell'era dell'alta velocità, è come se, dal punto di vista educativo, andassimo ancora a dorso di mulo. I giovani invece hanno, accanto ad una vita concreta, una vita virtuale non meno reale, e navigano su internet alla ricerca di spazi e risposte a domande che anche noi ci facevamo ma che cercavamo altrove. Spesso sono abili a smanettare, come si dice in gergo, ma come, dove e con che conseguenze?

Frasi del tipo «Ho totale fiducia in mio figlio/figlia quando naviga», oppure «Mio figlia/figlia mi dice tutto quello che scrive su Facebook» sono sicuramente rassicuranti ma quanto sono efficaci nella realtà? Non molto a giudicare dalle denunce per cyber bullismo, video e fotografie lesive, condivisione di materiali pornografici o comunque inadatti. Per paura dei rischi del mondo esterno non facciamo uscire i ragazzi sulla piazza del paese ma dal loro computer o dal telefonino può entrare il mondo: dovremmo ricordarcelo più spesso.

Dagli allievi della Venturelli è emersa l'esigenza di considerare le nuove tecnologie come un mezzo e quindi come qualcosa che non è da esaltare ma neppure da demonizzare. Allo stesso tempo essi hanno evidenziato con forza il desiderio di una forma di controllo sull'accesso alle tecnologie, con dei filtri, ad esempio e la necessità di avere un codice, un galateo nella comunicazione, facendo attenzione a chi si stia scrivendo e come o anche al tipo di fotografie e filmati che si condividono.

Grazie al lavoro di approfondimento promosso nelle classi seconde e ai momenti assembleari organizzati per la socializzazione delle riflessioni, gli alunni sono giunti alla definizione e alla condivisione di un Codice Etico, composto di 10 regole d'oro.

Sicuramente degli spunti che fanno ben sperare ma che vanno supportati da noi adulti. Come? Nel mondo come dovrebbe essere, concedendo ai nostri ragazzi l'accesso ai social network all'età prevista: tredici anni per Facebook ad esempio. E' l'età in cui i ragazzi cominciano a maturare realmente un pensiero astratto e quindi la capacità di vagliare informazioni. In realtà spesso abbiamo anche bambini di nove anni che, ovviamente con credenziali false, si affacciano su Facebook. Il timore di rendere i nostri ragazzi degli isolati ci spinge spesso a compromessi che, se accettati, dobbiamo gestire. Condividere alcune regole concrete è fondamentale: in primis ad esempio illustrare i rischi connessi alla navigazione. I ragazzi devono sapere che quanto si fa in quel mondo virtuale così fascinoso può avere ricadute nelle loro vite di tutti i giorni. Un'altra pratica che bisognerebbe far passare è quella di stabilire amicizie virtuali solo con chi fa già parte del nostro mondo reale. Elemento basilare che spesso sottovalutiamo è, poi, il tempo che i nostri giovani passano sui social network, tanto, troppo e spesso fino a tarda ora. In certi casi si arriva a forme di dipendenza che poi vanno curate con terapie apposite. Un uso non regolato di internet porta comunque ad anteporre la vita virtuale a quella reale, sacrificando aspetti che sono fondamentali come ad esempio il sonno e lo studio. Non ci si può attendere dai ragazzi che si pongano un limite da soli: essere presenti su Facebook è come, per noi una volta, andare in piazza, per vederci con i nostri amici. Chi di voi tornava volentieri a casa per l'orario prefissato? Ricordate cosa succedeva quando facevamo tardi o stavamo troppo a spasso? Ecco: la stessa cosa è vissuta dai nostri ragazzi per i quali la piazza, virtuale, è però Facebook. E sulla piazza virtuale siamo noi che oggi, che come i nostri genitori, dobbiamo dire «vieni a casa». Dovremmo, infine, fare in modo poi di integrare la tecnologia con la nostra vita: l'i-phone usiamolo ma con i nostri ragazzi per cercare un sentiero dove andare a scarpinare, una ricetta da cucinare insieme e non come una tata sicuramente accomodante a cui affidare figli che pian piano, però, finiranno per diventarci degli estranei.

via E. Fermi, 40 - Gussago (Bs)
tel +39 030 3730216 - fax +39 030 3739122
http://www.alphapac.com/

GUSSAGO CALCIO E SUD SUDAN

PRIMAVERA SOLIDALE A SOSTEGNO DEL SUD SUDAN

Correte a scoprire le nuove proposte per la prossima primavera nella Bottega Solidale di Via Roma 29 a Gussago (dal martedì al sabato dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 19)! Tante nuove idee per la vostra casa e per i vostri regali da scegliere tra l'originale oggettistica in vetro e legno realizzata dai ragazzi della Cooperativa Sociale "Il Ponte" di Villa Carcina: : i coloratissimi orologi, i simpatici portapenne e portafoto, gli utilissimi portaspezie e porta bustine da tè/tisane che contribuiscono a sostenere direttamente i progetti della Fondazione CESAR in Sud Sudan (li potete consultare all'indirizzo www.cesarsudan.org). E per le signore e le ragazze che cercano idee regalo per le amiche o per se stesse è a disposizione la nuova e coloratissima bigiotteria africana: collane, braccialetti, orecchini, insomma tutto ciò che serve per sentirsi uniche in ogni occasione! Vi ricordiamo che per i vostri eventi potete scegliere tra i tanti servizi che la Bottega Solidale offre: dagli abiti da sposa e cerimonia, al servizio di bomboniere per ogni tipo di evento, fino al raffinato servizio di banqueting e catering. Non dimenticate che con ogni acquisto presso la Bottega Warawara contribuite a sostenere i progetti di Cesar – Fondazione Mons. Cesare Mazzolari Onlus in Sud Sudan e per un ulteriore aiuto ai progetti di CESAR ricordiamo che potete devolvere il 5X1000 inserendo il codice fiscale 98092000177 nella casella dedicata al volontariato sulla vostra dichiarazione dei redditi!

La FOTONOTIZIA a cura di:

GUSSAGO news
Notizie ed eventi su Gussago e dintorni...

La rosa dei venti per un Papa che viene da lontano. Un calice scavato e inciso nel legno e un ramo di tuberosa, il simbolo raffigurato sullo stemma pontificio scelto da Papa Francesco. È questo il dono che i cresimandi della parrocchia di Ronco di Gussago hanno consegnato in Vaticano al Santo Padre.

www.gussagonews.it

APPARECCHI AUDIOMETRICI
AMPLIFICA
TECNOLOGIA DELL'UDITO

SENTIRAI LA DIFFERENZA

Controllo gratuito dell'udito anche a domicilio. Apparecchi acustici delle migliori marche. Chiocciole e tappi antirumore ed antiacqua personalizzati. Batterie ed accessori per apparecchi acustici. Riparazioni. Pagamenti personalizzati. Per gli aventi diritto, attraverso il servizio sanitario nazionale, apparecchio acustico gratuito.

Professionalità e discrezione permette ai nostri clienti di trovare la soluzione a loro più adatta in tutta serenità.

Orario di APERTURA:
Lunedì• Mercoledì • Venerdì:
dalle ore 9.00 alle 12.30
Martedì • Giovedì:
dalle ore 15.00 alle 19.00
Sabato: dalle ore 09.00 alle 12.00

Paola Trebeschi - Audioprotesista
Via Roma, 69 • Gussago (Bs)
Tel. 0302774639
Fax 0302774639
Cell. 3492396381
e-mail: trebeschipaola@yahoo.it

Lpr BRAKES

PRODUTTORE DI SISTEMI FRENANTI

PRODUZIONE
Sede: San Nicolò Piacenza - Italia.
Dal 1999 nuova sede amministrativa del gruppo.
Con oltre 55.000 m² è il cuore dell'attività del gruppo, dalla progettazione alla vendita.

LPR opera nel mercato globale dei ricambi auto, con stabilimenti produttivi in 2 nazioni e depositi in 6, il marchio LPR è commercializzato in oltre 76 paesi del mondo.

LPR s.r.l. - Produttore Parti Sistemi Frenanti

Sede Legale - Strada Rivasso, 37 - 29010 Agazzano - Piacenza (Italia) - tel. +39.0523.780511 - fax +39.0523.782526

RECORD

RECORD RICAMBI Srl

RICAMBI E COMPONENTI PER AUTOVETTURE E VEICOLI INDUSTRIALI

Brescia - via Bruno Buozzi 32/34
Tel . 03035104 (16 linee con selezione passante)
Fax 0303540451
email : info@recordbs.com

SEGUI LA DIREZIONE GIUSTA SCEGLI EFFEBI

EFFEBI S.p.A. Via G. Verdi, 68 - 25073 Bovezzo (Bs) - Italy • Tel. +39 030 211010 • Fax +39 030 2110302 • Internet: www.effebi.it - E-mail: effebi@effebi.it

Si ringraziano: **Cargi -** Lavorazioni in ferro • **Lorimer Sport** - Abbigliamento sportivo - Brescia
Giulia Bencetti Bar Onda Blu (Bs) • **Peroni srl** Surgelati - Gelati Algida - Gussago

ROMEC
meccanica di precisione
Romec S.r.l.
Via Campagna, 24
Berlingo (BS)
tel. 0307703271
fax 0307701226
e-mail: romec@romecsrl.it
www.grupporomec.com

RISTORANTE PIZZERIA
Orchidea
Pizza anche a mezzogiorno
Specialità pesce
Locale climatizzato • Chiuso il mercoledì
Via IV Novembre, 110 - Gussago (Bs)
Telefono 0302770383

Fireco
FIRECO S.r.l
Via Enrico Fermi, 56 - Loc. Mandolossa
25064 Gussago (Bs) ITALY
Tel. +39 030 3733916 r.a.
Fax +39 030 3733762 r.a.
www.fireco.it - info@fireco.it

FUTURAUTO
di VERALDI Sandro e LORINI Renato
Officina Autoriparazioni
Gommista • Elettrauto
Autovetture
Veicoli Commerciali
via L. Abbiati, 26/c
Brescia
Tel. 030 3581657

Salumificio Aliprandi s.r.l.
Via Mandolossa, 25 - Gussago (Bs) - tel. 0302520077 - Fax 0302521036
www.aliprandi.com

IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI E INDUSTRIALI
ANTIFURTI • AUTOMATISMI
CLIMATIZZAZIONE
Belzani Corrado
Via Carrebbio 18/a • Gussago
Telefono 0302529153

CS CENTRO SERIGRAFICO
SERIGRAFIA INDUSTRIALE
E PUBBLICITARIA
targhette in metallo tranciate
adesivi fustellati - mouse pads
t-shirt personalizzate con stampa e ricamo
stampa digitale - promozionali vari - merchandising
C.S. Centro Serigrafico S.r.l.
Via Brescia, 47 - 25014 CASTENEDOLO - Brescia
Tel. 030.2732831 - Fax 030.2732793
www.centroserigrafico.com
e-mail: info@centroserigrafico.com

ELETTROTECNICA
FORBITI
IMPIANTI DI AUTOMAZIONE
QUADRI ELETTRICI
Via Mazzini, 15 - Pievedizio Mairano (Bs)
Telefono e fax 030975337

Pinguino Blu
Bar - Pasticceria
Caffetteria
Gelato artigianale
Ideale punto d'incontro
Via Dante Alighieri,15
Gussago (Bs) - Tel. 0302770073

STI MAC
SOLUZIONI TECNOLOGICHE
IMPIANTI MOVIMENTAZIONE
ALIMENTARI E CHIMICI
Via Casaglia, 105
25039 TRAVAGLIATO (BS)
info@sti-mac.it
tel : +39 030 660397
fax : +39 030 6865358
www.sti-mac.it

AUTOSERVIZI
Ungaro Giovanni
Gite turistiche e scolastiche
con autopullman granturismo
Transfer per aereoporti
Via Carrebbio, 51 - Gussago (Bs)
Tel. e Fax 030 2529196 • Cell. 338 4983864

CALABRIA
Centro Elettro Impianti
Viale Italia, 43/45
Gussago - Brescia
Tel: 030 277 1906 - 030 252 2332
Fax: 030 277 1906
e-mail: calabria@calabriacei.com
www.calabriacei.com

SARGOM srl
Prodotti:
Gomma-Plastica
Tecnico-Industriali
25050 Rodengo Saiano (BS)
via Gaetano Bertoli, 15
tel: 030 317741, 030 6810320
fax: 030 320882
email: sargom@sargom.it
www.sargom.it

RHT
TRATTAMENTI TERMICI
PER INDUZIONE
ED IN ATMOSFERA
RHT S.r.l.
25040 Borgonato di Cortefranca (Bs)
Via Cavour, 26 • Tel. 030 9884479 • Fax 030 9884715
e-mail: rhtsrl@email.it

Autoriparazioni Lecci Mario

MOTORIZZAZIONE CIVILE

MCTC

REVISIONE VEICOLI
OFFICINA AUTORIZZATA

CENTRO REVISIONI AUTO
SERVIZIO GOMME
SOCCORSO STRADALE

Via Guido Rossa, 25/27 - 25060 Cellatica (BS) - Tel. 030 2771187

CONTATTACI PER LA TUA PUBBLICITA' SU QUESTA TESTATA E IN ALTRI MAGAZINE

CONCESSIONARIO PER LA PUBBLICITA'

Il Giornale del Gussago Calcio

progettazione grafica
stampati commerciali
stampati industriali
stampati editoriali
lavori di cartotecnica
stampa digitale
partecipazioni
banner (cartelloni)
stampa su pvc
calendari personalizzati
car wrapping
vestizione automezzi

Eurocolor
centro stampa

follow us on

Via P. Borsellino, 9 - ROVATO - Tel. 030 7721730 - Fax 030 7701261 - www.eurocolor.net - eurocolor@eurocolor.net

SERVIZI DIGITALI PER LA COMUNICAZIONE VISIVA